

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE STATISTICHE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

LA FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE DI ROMA PARABOLA DI UNA ECCELLENZA

GIORGIO MARBACH
ALFREDO RIZZI



Indice

Introduzione	I
1. Premessa	1
2. Le origini dell'insegnamento accademico della Statistica	2
3. La personalità del Fondatore	5
4. Gli antecedenti	9
5. Il volto della Facoltà nelle varie epoche	14
6. La evoluzione quantitativa	31
6.1 <i>Uno sguardo comparativo</i>	36
7. Gli Istituti della Facoltà	37
8. Gli insegnamenti di matematica in Facoltà	39
9. Biblioteche	41
10. Alcuni studenti già laureati in altre Facoltà	42
11. Aspetti informatici	43
12. Centro internazionale di statistica	45
13. Le riviste della Facoltà	46
14. La Società Italiana di Statistica (SIS) e la Facoltà	48

15. Il Comitato Italiano per lo Studio Scientifico della Popolazione (CISP)	49
16. Spigolando tra i verbali della Facoltà	50
17. L'immagine della statistica in Italia	72
BIBLIOGRAFIA	76
Aspetti Complementari	79
Tabella 2 – Laureati e docenti delle Facoltà di Scienze Statistiche	81
Tabella 3 - Gli insegnamenti in Facoltà in alcuni periodi caratteristici	85
Tabella 4 - Gli insegnamenti in Facoltà nell'aa 2001-2002	93
Prime pagine di verbali storici	97

Introduzione al lavoro

La riorganizzazione delle strutture fondamentali dell'Università di Roma "La Sapienza", avviata nell'anno accademico 2009 – 2010, è avvenuta attraverso tre successive fasi che hanno prodotto i loro esiti definitivi nel periodo 1° luglio – 1° novembre 2010:

- 1) riorganizzazione dei Dipartimenti, diminuiti da 105 a 67, in data 1° luglio 2010;
- 2) emanazione del nuovo Statuto dell'Università di Roma "La Sapienza" (D.R. n. 545 del 4 agosto 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.188 del 13 agosto 2010);
- 3) riorganizzazione delle Facoltà, diminuite da 23 a 11, in data 1° novembre 2010.

La Facoltà di Scienze Statistiche e i Dipartimenti di afferenza dei professori e ricercatori della Facoltà sono stati interessati in misura particolarmente significativa dalla suddetta riorganizzazione; infatti, nel periodo 1° luglio – 1° novembre 2010 si è completato un duplice processo di aggregazione:

- a) inizialmente, l'aggregazione dei due Dipartimenti che, assieme, costituivano circa l'85% dell'intero corpo docente della Facoltà di Scienze statistiche, vale a dire il Dipartimento di Statistica, probabilità e statistiche applicate (DSPSA) e il Dipartimento di Studi sociali, economici, attuariali e demografici (DSSEAD); con decorrenza 1° luglio 2010 (D.R. n. 338 del 30 aprile 2010), è stato istituito il nuovo Dipartimento di Scienze statistiche;
- b) successivamente, l'aggregazione del Dipartimento di Scienze statistiche con altri tre Dipartimenti, dei quali due (il Dipartimento di Informatica e sistemistica Antonio Ruberti – oggi Dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale Antonio Ruberti – e il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni) “insistevano” sulla Facoltà di Ingegneria dell'informazione e uno (il Dipartimento di Informatica) sulla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali; con decorrenza 1° novembre 2010 (D.R. n. 598 del 30 settembre 2010), è stata istituita la nuova Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica.

E' inoltre da segnalare che il Dipartimento di Economia, al quale afferiva circa il 15% dell'intero corpo docente della Facoltà di Scienze statistiche, si è invece aggregato con il Dipartimento di Teoria economica e metodi quantitativi per le scelte politiche e ha dato origine, in data 1° luglio 2010, al nuovo Dipartimento di Analisi

economiche e sociali che, dal 1° novembre 2010, afferisce alla nuova Facoltà di Scienze politiche, sociali e della comunicazione.

Il Dipartimento di Scienze statistiche, attualmente costituito da 65 professori e ricercatori, svolge attività di ricerca multidisciplinare – con alcuni gruppi di ricerca altamente qualificati nel contesto internazionale – nei settori della Statistica, Probabilità, Scienze attuariali, Demografia, Economia, Finanza, Statistica economica, Ricerca operativa, Informatica e Ricerca sociale.

Sotto il profilo didattico, il Dipartimento di Scienze statistiche soddisfa il requisito posto dal nuovo Statuto dell'Università di Roma "La Sapienza" (art. 8, comma 1, lettera m) e ha pertanto assunto la responsabilità organizzativa diretta dei Corsi di studio che – fino all'anno accademico 2009 – 2010, costituivano l'offerta formativa della Facoltà di Scienze statistiche:

- 1) tre Corsi di laurea della classe L-41 ("Statistica"): Statistica, economia, finanza e assicurazioni (SEFA); Statistica, economia e società (SES); Statistica gestionale (SG);
- 2) quattro Corsi di laurea magistrale della classe LM-82 ("Scienze statistiche"): Scienze statistiche e decisionali (SSD); Scienze statistiche, demografiche e sociali (SSDS); Scienze statistiche ed economiche (SSE); Scienze statistiche per le strategie aziendali (SSSA);

- 3) un Corso di laurea magistrale della classe LM-83 (“Scienze statistiche, attuariali e finanziarie”): Scienze attuariali e finanziarie (SAF).

I professori Giorgio Marbach e Alfredo Rizzi, insigni studiosi di Statistica e protagonisti della vita accademica della Facoltà di Scienze statistiche per diversi decenni, nel lavoro *“La Facoltà di Scienze statistiche di Roma: parabola di una eccellenza”* ripercorrono il tragitto culturale della Facoltà, nata nel 1936 (R.D. n. 466 del 13 febbraio 1936), con l’iniziale denominazione di Scienze statistiche demografiche e attuariali, a seguito della fusione della Scuola di Scienze statistiche e attuariali e della Scuola di statistica, sorte rispettivamente presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (nel 1926) e presso la Facoltà di Scienze politiche (nel 1927).

Il percorso, lungo 75 anni, della Facoltà di Scienze statistiche è ricostruito dagli Autori sulla base di numerosi scritti, soprattutto attraverso l’esame dei verbali dei Consigli di Facoltà, compresi quelli della Scuola di Scienze statistiche e attuariali e della Scuola di statistica. Dai polverosi verbali, per i primi decenni manoscritti, emerge innanzitutto la vivacità culturale che ha contrassegnato i Maestri delle Scienze statistiche e il loro importante ruolo anche in campo internazionale.

I professori Giorgio Marbach e Alfredo Rizzi osservano che la loro ricerca costituisce “il doveroso tributo alle radici accademiche della statistica italiana, tuttora vitali e capaci di corrispondere alle esigenze della

realtà”. Nel nuovo assetto organizzativo dell’Università di Roma “La Sapienza”, oggi è compito – e responsabilità – del Dipartimento di Scienze statistiche rendere sempre più visibile il ricco programma culturale delle Scienze statistiche, declinandolo nei modi e con gli strumenti più opportuni nell’ambito delle diverse attività didattiche e di ricerca del Dipartimento.

Gli Autori segnalano inoltre che la Facoltà di Scienze statistiche, avviatasi con 41 studenti nel 1936, ha raggiunto il livello più alto nel 1994, con 3.786 iscritti, per “chiudere” con 1.453 iscritti nel 2010. Le recenti riforme universitarie, soprattutto il passaggio dalla “vecchia” laurea quadriennale alle “nuove” lauree triennali e specialistiche (oggi magistrali), hanno determinato esiti non favorevoli, nell’Università di Roma “La Sapienza” e in altri Atenei italiani, per quel che concerne il numero degli iscritti ai Corsi di studio nell’area delle Scienze statistiche. A fronte di questo *trend* sfavorevole – che ha contribuito a rendere più difficile il tentativo, rivelatosi purtroppo infruttuoso, di conservare la Facoltà di Scienze statistiche tra le Facoltà dell’Università di Roma “La Sapienza” – va segnalato con soddisfazione, anche negli ultimi anni, il consolidato successo dei laureati in Scienze statistiche, sia nel momento di ingresso nel mercato del lavoro sia, in seguito, nel progredire della carriera. Affinché questo risultato possa essere confermato (se possibile, accresciuto) nei prossimi anni, sarà necessario un forte impegno del Dipartimento di Scienze statistiche al fine di sostenere, con continuità, l’azione di comunicazione e promozione della propria offerta didattica che riguarda, oltre ai già segnalati

Corsi di laurea e laurea magistrale, alcuni Corsi di dottorato di ricerca (in Demografia, Ricerca operativa, Statistica metodologica e Scienze attuariali) e di master (di I e II livello).

Roma, 6 dicembre 2011

Il Direttore
del Dipartimento di Scienze Statistiche
(Prof. Fabio Grasso)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Grasso', written in a cursive style.

**LA FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE
DI ROMA:
PARABOLA DI UNA ECCELLENZA**

di

GIORGIO MARBACH¹ ed ALFREDO RIZZI²

1. Premessa

Questo lavoro ripercorre il tragitto culturale della Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali all'Università di Roma: sorta, prima in Europa, nel febbraio 1936, ha cessato l'attività il 31 ottobre 2010. Il nucleo più numeroso dei docenti è confluito in un Dipartimento di Scienze Statistiche nella nuova Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica; un piccolo gruppo di statistici economici, economisti e sociologi ha

¹ Giorgio Marbach è stato studente della Facoltà, quindi assistente di Mario Saibante e per molti anni di Tommaso Salvemini. Libero docente sia in Statistica sia in Analisi di Mercato, poi Professore ordinario di quest'ultima disciplina, sempre nella Facoltà, fino al 1° Maggio 2010. Dal 1° luglio dello stesso anno è Rettore di *Universitas Mercatorum*, Ateneo telematico delle Camere di Commercio Italiane orientato alla Gestione d'impresa.

² Alfredo Rizzi, laureato in matematica, è stato per molti anni assistente di Tommaso Salvemini. Libero docente di Istituzioni di statistica, quindi Professore ordinario di Teoria dell'Inferenza Statistica nella Facoltà. Direttore dell'Istituto di Statistica e Ricerca Sociale "C. Gini" dal 1978 al 1982 e del Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistiche applicate dal 1985 al 1991. Attualmente prosegue l'attività di pubblicitista nel campo del *Data Mining* e della Crittografia.

preferito il Dipartimento di Analisi Economiche e Sociali della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione e anch'essa di nuova formazione nell'ambito dell'Università 'La Sapienza' di Roma.

Abbiamo registrato alcuni degli eventi salienti di tale percorso ricostruendoli dai verbali dei Consigli di Facoltà, ivi inclusi quelli dei due organismi che ne avevano preceduto la nascita: la Scuola di Statistica e la Scuola di Scienze Statistiche e Attuariali, attive già alla fine degli anni Venti.

Inoltre ci siamo avvalsi di alcuni scritti sulla storia della disciplina e della Facoltà in particolare. Infine abbiamo fatto riferimento alla nostra personale diretta testimonianza, la quale copre il periodo 1954-2010.

Questa ricerca non intende configurare una sorta di *operazione nostalgia*, ma il doveroso tributo alle radici accademiche della statistica italiana, tuttora vitali e capaci di corrispondere alle esigenze della realtà. Riteniamo di non poter consentire che scivolino nell'oblio i tratti di una realizzazione di eccellenza, con un ruolo culturale di rilievo.

Nel seguito si riportano gli eventi che hanno condotto alla creazione della Facoltà. Ne abbiamo quindi seguito l'intero ciclo di vita, con alcune riflessioni sul ruolo culturale della nostra disciplina, vitale anche se in una prospettiva diversa da quella di 75 anni fa.

2. Le origini dell'insegnamento accademico della Statistica

Lo studio sistematico delle statistiche sociali iniziò a partire dal 1660 e fu conosciuto per oltre un secolo e mezzo

come Aritmetica Politica. Il suo scopo era la promozione di una politica statale seria e informata³.

Gottfried Achenwall (1719-1772) – allievo dell’unghe-
rese Martin Schmeitzel (1679-1747) che tenne a Jena un
corso intitolandolo *Collegium politico-statisticum* – attribuì
alla statistica il compito di raccogliere e descrivere le cose
più notevoli dello Stato. Sulla scia di questa impostazione la
disciplina si sviluppò in Germania e nei paesi europei ad
essa più vicini, a partire dalla seconda metà del Settecento.
In Austria era oggetto di studio dal 1795. In Francia un corso
di Amministrazione e statistiche aziendali si avviò nel 1854
all’Ateneo di Parigi, per diventare nel 1864 Economia
industriale e statistica. La prima cattedra di Statistica venne
istituita nel 1892 nella Facoltà di Giurisprudenza di Parigi.
In Inghilterra la disciplina comparve al King’s College di
Londra nel 1859 con la denominazione di Scienze
Economiche e Statistiche.

Negli Stati Uniti, a partire dall’a.a. 1873-74 un corso di
Finanza pubblica e statistica industriale venne istituito a
Yale, con docente F.A. Walker, responsabile dei censimenti
1870 e 1880 nonché tra i fondatori dell’American Statistical
Association. L’insegnamento della statistica si estese a
diverse università di spicco: Columbia, Wharton School
dell’Ateneo di Pennsylvania, MIT, John Hopkins, Michigan,
Harvard.

Il termine statistica sarebbe stato introdotto in Italia da
Gerolamo Ghilini nel 1589. Ad esso ci si riferiva per
*descrivere, calcolare e classificare tutti gli oggetti d’ammi-
nistrazione privata e pubblica* (Gioia, 1808), senza trascurare *la
somma delle abitudini economiche*. E ancora *in generale nella
disciplina sono comprese le notizie tutte interessanti sulle cose*

³Theodore M. Porter, *Le origini del moderno pensiero statistico* (1820-
1900), La Nuova Italia editrice, Scandicci (Firenze), dicembre 1993.

e sugli uomini di un dato paese (Romagnosi, 1833), distinguendo peraltro questa accezione più ampia dal semplice approntamento di tabelle.

Luigi Bodio contribuì alla nascita dell'Istituto Internazionale di Statistica, fondato nel 1885. Per venti anni vi ricoprì l'incarico di Segretario generale, per diventare quindi Presidente dell'Istituto dal 1909 fino alla sua morte avvenuta nel 1920.

La statistica pubblica dell'Italia unita sorse all'indomani della costituzione del Regno: in data 9 ottobre 1861 fu emanato il RD con il quale si provvedeva alla istituzione di una Divisione di statistica generale presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. L'ISTAT nacque con decreto n. 1162, il 9 luglio 1926. Ma già il Regno italico, costituito da Napoleone nel 1805, era stato tra i primi Stati europei a creare, nel 1807, un Ufficio di Statistica sotto la direzione proprio del grande statistico e filosofo Melchiorre Gioia. Questo ufficio era stato preceduto da uno analogo in Francia dal 1800; seguirono quelli dell'Austria (1828), del Belgio (1831), dell'Inghilterra (1832).

In Italia l'insegnamento universitario della statistica si avviò tra il 1811 ed il 1859, presso le Facoltà di Giurisprudenza: a Pavia nel 1814 ed a Padova nel 1815, sulla scia delle esperienze acquisite in Austria sin dal 1795, a Napoli dal 1811-12 fino al 1816. Successivamente la nostra disciplina consolidò il proprio ruolo come materia fondamentale a partire dal 1875. Nel 1915 i docenti italiani di Statistica erano già 21.

Le scuole di statistica a Padova ed a Roma si avviarono dalla metà degli anni Venti dell'altro secolo. La Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali di Roma iniziò l'attività nel 1926 presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella quale veniva pertanto rilasciata la laurea in

Scienze Statistiche ed Attuariali. Nello stesso periodo –1927 –
sorse la Scuola di Statistica presso la Facoltà di Scienze
Politiche del medesimo Ateneo.

Infine con RD n. 466 del 13 febbraio 1936 fu istituita
presso l'Università di Roma la Facoltà di Scienze Statistiche,
Demografiche ed Attuariali. In tal modo si realizzò la
fusione tra le due Scuole.

3. La personalità del Fondatore

Sotto tali premesse, pur cogliendo gli intrecci
culturalmente più significativi, ci siamo resi conto che
occorre riferirsi in maniera diretta alla originale
concezione della statistica che caratterizzava il Fondatore
Corrado Gini. Egli ha forgiato l'insegnamento della
disciplina secondo i propri principi ispiratori, che
pertanto nel seguito abbiamo cercato di far risaltare,
affinché lo spirito della Facoltà emergesse appieno, tra
l'altro con l'inserimento da subito di Sociologia, disciplina
sconosciuta nell'Italia degli anni Trenta, della
Demografia, dell'Economia e via via di altri insegnamenti
applicativi, nella interazione tra metodologia e problemi
reali.

Corrado Gini (Motta di Livenza in provincia di
Treviso, 23 maggio 1884 – Roma, 13 marzo 1965) ha
avuto una personalità poliedrica, con interessi che
spaziano dalla Biometria e Demografia alla Sociologia,
con *focus* sulla Statistica intesa come metodologia e
descrizione sintetica soprattutto dell'insieme completo dei
dati. Acuto logico nel campo delle probabilità, sottopose a
radicale analisi critica l'impianto statistico che lo aveva
preceduto.

Ci pare importante riportare alla luce un originalissimo contributo: la distinzione tra massimi assoluti e relativi di una distribuzione, da cui derivò in alternativa al coefficiente di correlazione l'indice di omofilia ed altri indici di concordanza. L'oblio caduto su questi, forse anche a causa della lingua di presentazione (l'italiano) e del loro mancato inserimento nei *packages* statistici, richiama l'amaro rilievo che una importante innovazione non ne comporta di per sé il successo.

Infaticabile, fu capace di intessere rapporti – spesso epistolari – con studiosi delle diverse discipline da Lui coltivate. Fu anche uomo intransigente, inteso a circondarsi esclusivamente di studiosi in sintonia con il suo pensiero, ma ciò nonostante infallibile nell'apprezzare talenti in fasi iniziali. Ad esempio: nei confronti di un emergente Bruno de Finetti ebbe ad elogiarne *il notevole talento nelle matematiche*. Impose ai suoi collaboratori ritmi di lavoro intensi, sotto implacabile sorveglianza: possiamo testimoniare in prima persona come su ricerche avviate arrivasse a cadenza giornaliera, anche in orari singolari, la telefonata del Maestro per l'aggiornamento degli sviluppi.

I componenti della Facoltà, dagli inizi e per poco meno di un ventennio, formarono un gruppo coeso ed integrato, la cui stella polare era ovviamente il leader indiscusso, il cui carisma fungeva da catalizzatore delle attività di ricerca. Questo spirito unitario diffuso permeò la Facoltà anche successivamente, disperdendosi soltanto nell'ultimo decennio tra particolarismi ed egoismi che ne sancirono la progressiva erosione di leadership.

Torniamo ora ad alcuni aspetti della personalità del Nostro. Sul piano culturale non fu particolarmente interessato al campionamento e quindi agli intervalli di confidenza; rimproverò alla costruzione teorica fisheriana di

trascurare le probabilità a priori delle possibili cause. Scrisse ne “I pericoli della statistica”(Gini, 1939 p.30): *Le statistiche a mezzo del Calcolo delle Probabilità possono fornire non un test di significatività ma elementi di sospetto.* Tale posizione meriterebbe rinnovata attenzione.

Corrado Gini lascia il segno dapprima a Cagliari, quindi a Padova negli anni che precedono e seguono la prima guerra mondiale, infine a Roma dal 1925, nella sua piena maturità. Nel 1926 diventa il primo Presidente dell'ISTAT, ruolo che detiene fino al 1932, essendo divenuto insanabile il dissidio con Mussolini. Questi peraltro lo aveva voluto in ruoli importanti e nei primi anni del suo mandato ISTAT lo ricevette assai di frequente. Ma il loro rapporto fu una contrapposizione di caratteri molto forti, nell'insegna di un iniziale *misunderstanding* da parte di entrambi. Gini riteneva che la sua figura di scienziato con notorietà internazionale gli avrebbe consentito un ruolo prevalente su Mussolini, con conseguente piena adesione alle proprie richieste. Quest'ultimo, invece, ritenne che anche Gini, come tutti in Italia, avrebbe dovuto a sua volta assoggettarsi al volere di un Duce in tutte le occasioni. Emblematico, al riguardo, un appunto che richiede di avvertire il Presidente dell'ISTAT di non pubblicare i risultati del censimento 1931 senza prima farli vedere a Sua Eccellenza. In effetti non risulta che ci fossero richieste sui dati, ma sulla loro presentazione pubblica.

Le ragioni delle dimissioni di Gini da Presidente dell'ISTAT sono molteplici; tra esse un voto del Consiglio superiore, interpretativo dell'art. 1 del D.L. 27/5/1929, che definisce, in forma non condivisa dal Fondatore, le funzioni del Capo del Governo relative all'ISTAT e l'ostilità degli uffici della Pubblica amministrazione che si vedevano

scavalcati dal rapporto diretto del Duce con il Presidente dell'ISTAT.

Mussolini, anche nel dopo Gini, continuò a seguire con febbrile attenzione le vicende dell'ISTAT⁴.

Nonostante il buon *feeling* iniziale con Mussolini, nel febbraio 1939 una informativa della polizia politica riporta voci circa presunti sentimenti antifascisti del Nostro (Cassata, 2006, p.95).

In definitiva, la relazione istituzionale tra Gini e il Duce segna la tipica dialettica tra cultura e un regime, laddove la prima pretende indipendenza ed anzi supremazia, mentre la politica esige asservimento. Su questo doppio equivoco si intrecciò il rapporto, sostanzialmente positivo fino alla rottura consumatasi con le dimissioni del Nostro dalla Presidenza dell'ISTAT nel 1932, sostituito da uno studioso meno ingombrante. Nella vicenda si innesta anche la contrapposizione di personalità: Gini aveva un carattere tutt'altro che malleabile. A suo merito va riconosciuto che non fu mai disposto a cedere di un millimetro sulla genuinità dei dati ISTAT, né sui propri convincimenti scientifici ed in generale sulla piena autonomia di pensiero. *Lo scopo della scienza é di non raggiungere conclusioni gradite, ma di raggiungere*

⁴ Eccone alcuni esempi: "Occorre che le cifre del Censimento siano presentate in forma piacevole ed attraente", B. Mussolini, Discorso al Consiglio Superiore di Statistica, 14 dicembre 1932; "S.E. il Capo del Governo richiama ancora una volta l'attenzione del Prof. Savorgnan sul fatto che le Note mensili sono composte con caratteri troppo piccoli, talché riescono di difficile lettura" (10/6/1933); "Dire a Savorgnan di farmi vedere le bozze dei moduli di Censimento. Dovranno essere grandi, lunghi, semplicissimi" (3/9/1935); "Il IX Censimento demografico avrà luogo il 31 dicembre 1941. La data è stata fissata dal Duce... che ha anche disposto che nel questionario sia introdotto, tra l'altro, il quesito sull'analfabetismo"(Atti del Consiglio Superiore di Statistica, dicembre 1938). Il Censimento non fu realizzato a causa della guerra. "Farsi dare da Savorgnan il supero dei non rimpatriati, cioè quante persone non sono tornate ed abbiamo perduto"(16/11/1939).

conclusioni fondate (Gini, 1939, p.29). Ravvisò la connotazione negativa della dittatura nella prospettiva di lungo periodo, ma segnalò anche il pericolo che la democrazia si traduca in dittatura della maggioranza.

Gini rivendicò dunque con grande energia il rango di scienziato autonomo e soprattutto neutrale, in occasione della autodifesa durante il processo di epurazione del 1945: *io non sono un uomo politico, ma uno scienziato; come tale ritengo mio compito di osservare come i fatti si svolgono e di ricercarne le cause*. Le accuse furono archiviate e venne prontamente reintegrato.

Il sigillo a questo breve schizzo di una personalità complessa ed eccezionale è l'affermazione dello stesso Gini nella relazione inaugurale della prima riunione scientifica della SIS: *se vi è una disciplina il cui motto nietzschiano vivere pericolosamente si applica come una necessità di vita, questa è appunto la Statistica*.

4. Gli antecedenti

La nascita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni – INA – a Roma nel 1912 e dell'Istituto Centrale di Statistica – ISTAT – nel 1926 favorirono il sorgere, rispettivamente, della Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali e della Scuola di Statistica, entrambe presso l'Università di Roma.

La Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali iniziò ad operare nel 1926, istituita con regio decreto del 1925, presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali: fu diretta da Guido Castelnuovo. Le materie obbligatorie erano quattro: Calcolo delle Probabilità, Matematica Attuariale e

Statistica Matematica, Statistica, Economia Politica. I titolari dei corsi erano: Castelnuovo, Francesco Paolo Cantelli, Rodolfo Benini.

Castelnuovo (1931), così scriveva: *Lo sviluppo assunto dal Calcolo delle Probabilità e dalle sue applicazioni negli ultimi decenni ha fatto sentire il bisogno di creare cattedre o gruppi di cattedre riguardanti quelle discipline anche nei paesi dove mancava la tradizione di siffatti insegnamenti. Sorsero così molteplici scuole destinate allo studio della teoria o delle applicazioni statistiche ed attuariali.* Castelnuovo aveva scelto come argomento del corso di Matematiche superiori il Calcolo delle Probabilità, in seguito tenuto da Cantelli. Due furono i corsi che costituiscono il primo germe della Scuola di Scienze Statistiche e Attuariali: *Matematica Attuariale e Calcolo delle Probabilità, finanziati dalla fondazione Marco Besso*⁵.

Castelnuovo attribuì alla Scuola una duplice veste:

- *uno scopo scientifico: promuovere lo studio del Calcolo delle Probabilità e delle sue applicazioni alle Scienze fisiche, biologiche e sociali; promuovere in linea generale le applicazioni della matematica alle Scienze sociali (Statistica, Economia Politica);*
- *uno scopo professionale: dare la preparazione occorrente per coprire uffici statistici o attuariali presso amministrazioni pubbliche o private; formare l'attuario (nel senso più esteso della parola) il quale*

⁵ Marco Besso (1843-1920) è stato Direttore Generale e poi Presidente delle Assicurazioni Generali di Venezia. Le sue pubblicazioni in tema di assicurazioni furono innovative e fondamentali per lo sviluppo del settore. L'omonima Fondazione è del 1918; la sua biblioteca contiene più di 60.000 volumi.

possessa una solida cultura matematica ed economica.

Alla Scuola, che comprendeva un biennio di studi al termine del quale lo studente poteva sostenere l'esame di laurea, erano ammessi coloro che avessero completato il primo biennio della Facoltà di Scienze, preparatorio per la Scuola di Ingegneria o per la laurea in Matematica e Fisica.

La Scuola di statistica venne istituita nel 1927 presso la Facoltà di Scienze Politiche, su iniziativa di Corrado Gini. Essa costituì un nucleo di insegnamenti relativi alla statistica ed alle sue applicazioni in campo demografico ed economico; la impostazione aveva caratteri tecnico-professionali e conferiva il Diploma di statistica.

Nella seduta del 1° giugno 1928 erano presenti C. Gini (direttore), R. Benini, L. Livi (il quale alla fine dell'anno si trasferì a Firenze), mentre risultava assente per indisposizione S.Sergi.

Il Ministero della P.I. esaminò peraltro la possibilità di trasformare la Scuola di Statistica in Scuola autonoma con fini speciali, annettendo alla stessa l'Istituto di Statistica e Politica Economica della Facoltà di Scienze Politiche; ciò avvenne con delibera del 5 giugno 1928, ad opera dei presenti alla seduta (Gini, Almagià, Sergi e Livi segretario).

Per conseguire il Diploma di Statistica era necessario aver superato dieci esami, cinque dei quali obbligatori: Statistica Metodologica, Demografia, Statistica e Politica Economica, Geografia Politica ed Economica, Antropologia; a conclusione occorreva preparare e discutere una dissertazione scritta relativa ad una delle materie obbligatorie della Scuola.

Alla cattedra di Demografia viene chiamato, a novembre 1928, F. Savorgnan, trasferitosi dalla cattedra di Statistica dell'Università di Pisa.

Nella seduta del 6 maggio 1929 si apprende che il Prof. C. Gini è stato chiamato alla cattedra di Statistica della Facoltà giuridica, con effetto dal 1° novembre, nonché che a luglio avrebbe effettuato un ciclo di conferenze all'Università di Chicago *come da istruzioni ricevute dal Capo del Governo*.

Nel 1929-30 subentrano gli insegnamenti di Statistica Biometrica e di Statistica Sociale, affidati rispettivamente ai Prof. Gini e Savorgnan, con la retribuzione di Lire 2000 per ciascuno, pari a circa 1700 euro in valori correnti (anche all'epoca non si scialava!). Nell'anno 1932-33 la retribuzione sarà raddoppiata, con la trattenuta del 12% a norma di legge.

A gennaio 1930 presentano i programmi delle esercitazioni, rispettivamente di Statistica Metodologica e Statistica Economica, Luigi Galvani e Alessandro Molinari (direttore generale dell'ISTAT).

A Giuseppe Genna erano affidate le esercitazioni di Antropologia, con la retribuzione di 100 lire a lezione (circa 80 euro odierni).

Tra gli ammessi al 2° anno figura Diego De Castro, molti anni più tardi ordinario di Statistica nella Facoltà di Economia a Roma.

Nella seduta del 5 gennaio 1931 C. Gini comunica di aver assunto l'incarico gratuito di Sociologia *in seguito ad accordi intercorsi con il Magnifico Rettore*.

A Luigi Galvani, chiamato all'Università di Napoli, subentra per le esercitazioni di statistica matematica Vittorio Castellano, per l'anno 1932-33. Castellano lascia l'Istituto di Statistica nel 1937 per una missione scientifica

in Africa che doveva durare tre anni e che invece, per motivi bellici, durò ben otto anni. Alcuni decenni più avanti sarà protagonista della vita accademica della Facoltà, Direttore dell'Istituto di Statistica e ricerca sociale nonché Preside negli anni 1972-1982.

Nella seduta del Consiglio della Scuola del 29 aprile 1933 si fornisce notizia della Circolare n.1020 – 17 gennaio, del Ministero dell'Educazione Nazionale: ha per oggetto le informazioni politiche sugli incaricati non iscritti al Partito. Per il conferimento degli incarichi di insegnamento a docenti estranei ai ruoli è poi richiesta la iscrizione al Partito Nazionale Fascista (circolare del 13 marzo 1933). Non sono registrate osservazioni al riguardo.

Nella seduta del 29 aprile 1933 figura per la prima volta Mario Saibante, che presenta il programma del corso di Statistica Economica da tenersi nel 1933-34 presso la Facoltà di Scienze Politiche e considerato valido anche per gli studenti della Scuola di Statistica, come corso libero complementare. Del pari il corso di Statistica Metodologica e applicata del Prof. Mario De Vergottini presso la Facoltà di Giurisprudenza (1933-34) è approvato con analogha modalità.

Nel verbale del 13 luglio 1933 sono citati, quali assistenti volontari, Agostino De Vita per la Statistica Economica e Nora Federici per la Statistica Sociale.

Tra le “Varie” della seduta del 1 febbraio 1934 viene proposta – ed accettata – la pubblicazione, da parte della Scuola, di un lavoro di Benedetto Barberi sul trattamento economico dei dipendenti dello Stato del periodo 1913-31. La carriera del citato Barberi giungerà alla posizione di direttore generale dell'Istat e quindi di Professore ordinario

di Statistica Economica alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma.

5. Il volto della Facoltà nelle varie epoche

Le due scuole si fusero su iniziativa di Gini. Le linee fondamentali del funzionamento della unica Facoltà furono tracciate nel R.D. 28 Novembre 1935, XIII n. 2044, relative alle Norme circa gli insegnamenti da impartire nelle Università e negli Istituti Superiori. Pertanto la Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali dell'Università di Roma iniziò di fatto a svolgere la sua attività con l'a.a. 1935-36. La istituzione ufficiale è però successiva, in virtù del R.D. 13 febbraio 1936, n. 466: la discrepanza tra le date di questo Decreto e l'avvio di fatto fu sanato con l'ultimo articolo, che prevede la retroattività al 29 ottobre 1935 (M.G. Ottaviani 1988).

La Facoltà nasce dunque dopo un lungo periodo di incubazione. Negli anni, non facili, di *start up*, è gestita da un Consiglio di Facoltà costituito da appena quattro docenti ordinari (Gini, Benini, Sergi ed Almagià). Durante alcuni mesi del periodo bellico è generosamente tenuta in vita dal solo Prof. Almagià, per così dire imprestato alla statistica.

La successione dei presidi della Facoltà è stata: C. Gini (1939-1944 e 1946-1954), Giuseppe Vassallo, (giurista incaricato della temporanea presidenza dal 2-12-1944 al 25-9-1945), Roberto Almagià, (Geografo illustre della Facoltà di lettere, incaricato nella nostra Facoltà (1945-1946), Antigono Donati (1954-1972), Vittorio Castellano (1972-1982), Antonio Golini (1982-1987), Giuseppe Leti (1987-1990), Giuseppe Alvaro (1990-1995), Renato Guarini

(1995-2004, Rettore de La Sapienza Università di Roma nel quadriennio 2004-2008), Gabriella Salinetti (2004- 2010).

Nel DNA della Facoltà emergono quattro assi portanti: la Statistica nella veste di cornice metodologica; la Demografia nelle sue articolazioni e teorie, considerate con forte attenzione durante le dittature in Germania e in Italia; la Sociologia, che si incardinerà nella Facoltà senza peraltro estendersi ad una più ampia visione di scienze sociali *in toto*; le Scienze attuariali. Si amplieranno, inoltre, gli interessi nelle aree di economia. La forte personalità ed il prestigio internazionale del Fondatore attribuiscono alla Facoltà un ruolo culturale ambizioso. Essa arriva a proporsi come punto di riferimento per le ricerche statistiche dell'ONU. Un diplomato a Roma, Gilberto Loyo, si afferma come Direttore dell'Istituto statistico messicano e della Scuola superiore di Economia di Città del Messico.

Ciò attira sulla Facoltà l'attenzione dei paesi del Sudamerica. Il Fondatore è poi chiamato a tenere un corso di Sociologia a Harvard, dove riceve anche la laurea *honoris causa*, così come a Ginevra insieme a Tullio Levi-Civita.

Questi eventi, e altri ancora, consentiranno alla statistica italiana di conquistarsi un ruolo non secondario anche all'International Statistical Institute. Tale ruolo avrà connotazioni originali, con l'accoglienza diffidente della teoria dei test in contrapposizione allo sviluppo delle relazioni statistiche con i contributi italiani relativi alla *connessione*, alla *concordanza*, all'*interdipendenza* ed alla più ampia impostazione delle *relazioni statistiche*. Il concetto di dissomiglianza si pone alla base di quello di connessione (Castellano, 1961, pag.24).

Tra le pagine dei verbali da noi esaminati con reverente attenzione compare la politica del cosiddetto ventennio. Emerge la epurazione per motivi razziali sia di Giorgio

Mortara – che tornerà dal Brasile soltanto negli anni Cinquanta e sarà correlatore alla laurea di uno di noi – sia di Antigono Donati, cui non fu consentito di partecipare ad un concorso a cattedra di Diritto commerciale bandito nel 1938, ma che ottiene (a norma del DL. 5 aprile 1945 n. 238) la revisione dopo la fine della guerra e perviene infine alla qualifica di Professore straordinario nel 1949.

Per contro il Fondatore e Rodolfo Franco Savorgnan subirono l'addebito di attiva partecipazione alla vita politica del fascismo; vennero prosciolti e riassunti in servizio.

La collezione dei verbali conferma, con nostro disagio e melanconico disappunto, l'eterna cadenza delle croniche, ineliminabili carenze strutturali e finanziarie del sistema universitario del nostro Paese. Le sedute dei Consigli di Facoltà registrano un "basso continuo" di lamentele su aspetti mai del tutto superati. Anche nei primi anni del dopoguerra emergono richieste in tema di: locali, aule, sicurezza, ripristino di quanto sottratto sia dai tedeschi sia da ignoti, uscieri, per giungere alla esigenze di ampliare il numero di assistenti e remunerarne l'attività di insegnamento quando assegnata. Le esigenze di idonei spazi è più volte richiamata: la soluzione, con una nuova sede nella Città Universitaria, si manifesterà soltanto alla fine degli anni Cinquanta. Le risorse finanziarie limitate non consentiranno per vari anni di attivare un Dipartimento di Scienze Attuariali ed in parte impediranno poi di concorrere ad assumere un respiro internazionale possibile, proponendosi come laboratorio internazionale di ricerche statistiche per l'ONU.

Ma nel lungo ed accidentato percorso della Facoltà si colgono presenze di eccellenza ed un rigore assoluto nella scelta dei docenti, all'insegna di una tensione culturale che oggi costituisce il principale motivo di rimpianto.

Il volume che contiene i verbali del quinquennio 1946-1950 segnala che inizialmente il CdF era composto da tre Professori ordinari: Roberto Almagià in qualità di Preside, il Fondatore e Luigi Galvani, trasferito dalla cattedra dell'Ateneo di Napoli. Nel gennaio 1947 Rodolfo Franco Savorgnan è definitivamente reintegrato e subentra nel CdF, che al 10 febbraio è costituito dal Fondatore nella veste di Preside, Savorgnan e Galvani segretario. Quest'ultimo è poi collocato a riposo; Giuseppe Pompilj viene chiamato alla cattedra di Geometria analitica con elementi di proiettiva; quindi al 2 novembre 1948 la composizione del CdF diventa: Fondatore in veste di Preside, Galvani, Savorgnan e Pompilj segretario. Infine, il 18 novembre 1949, Antigono Donati viene chiamato a coprire la cattedra di Diritto delle assicurazioni libere e sociali, in qualità di Professore in soprannumero. A marzo 1950 il CdF è costituito da: Fondatore (Preside), Savorgnan, Galvani, Donati, Pompilj (segretario).

Segni della guerra da poco conclusi si colgono in alcune pagine. Nel maggio 1946 si avvia il secondo corso per i reduci. A luglio si segnala la scarsa frequenza degli studenti *impediti dalle difficoltà dei mezzi di comunicazione e dall'alto costo della vita ad accorrere alla Facoltà* (CdF del 15-7-1946). La situazione generale in Italia limita inoltre l'afflusso da altre regioni e dall'estero. Ma l'Istituto di scienze assicurative *non ha mai potuto funzionare per l'assoluta mancanza di locali.* (CdF del 10/2/1947 pag. 84). Si lamenta inoltre l'assenza di attaccapanni nel laboratorio e nelle aule.

Ma ampio è il respiro culturale della Facoltà. Ci si propone, sin dall'aprile 1946, di realizzare un centro di studi sociologici, con la creazione di un'apposita laurea, per esercitare *un efficace richiamo dall'Italia e forse anche dall'estero.*

Nel quinquennio 1946-1950 figurano, quali componenti del corpo accademico della Facoltà, studiosi di primissimo piano: tra gli altri Alessandro Costanzo con un corso di Statistica Sociale; Nora Federici che inizia l'attività accademica con un corso semestrale di Antropometria come viatico per le sue future affermazioni in Demografia; Aldo Ghizzetti per il Calcolo delle Probabilità, che in anni successivi sarà terreno di fertili studi ed indimenticato insegnamento da parte di Giuseppe Pompilj; Giuseppe De Meo con l'insegnamento di Economia e Finanza delle imprese assicurative, prima di concentrarsi sulla Statistica Economica e quindi assurgere alla Presidenza dell'ISTAT. Il nostro caro Maestro Tommaso Salvemini, libero docente in Statistica Metodologica sin dal 1942, è incaricato della materia e anche di Statistica elementare; insegnerà inoltre Elementi di Matematica negli anni '50, prima di confermare il proprio ruolo di primissimo piano in qualità di Professore ordinario di Statistica.

Nel quinquennio 1955-60 la Facoltà realizzò due obiettivi importanti. Il primo fu costituito dalla riforma dell'ordinamento didattico, nell'ambito del quale fu attribuito un più ampio ruolo alla Statistica, i cui insegnamenti si articolarono in quattro corsi annuali tra loro logicamente concatenati: Istituzioni di Statistica, Statistica, Teoria dei Campioni, Statistica Metodologica. Il secondo fu quello del trasferimento alla più adeguata sede all'interno della Città Universitaria, realizzato a settembre del 1958 *quasi il sogno di una notte di fine estate* (Castellano 1961, p.20).

Il decennio 1950-1960 è quello che ha visto le maggiori modifiche della Facoltà per l'ordinamento didattico, la formazione degli Istituti, la sede, l'iscrizione di molti studenti già laureati ammessi agli ultimi anni con agevolazioni di percorso in presenza di adeguati curricula universitari.

Nella seduta del 4-3-1953 il Fondatore ricorda la proposta, avanzata all'unanimità, di trasformare la Facoltà in Istituto universitario autonomo, approvata dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione dell'Università nonché dal Consiglio superiore della Pubblica istruzione. Essa, però, "incontrò presso il Ministero del Tesoro le obiezioni che ora vengono sottoposte alla Facoltà e sulle quali la Facoltà è chiamata ad esprimere il suo avviso". Le preoccupazioni di Pompilj e di Donati circa un Istituto autonomo, unitamente a quelle di De Meo che ricorda le difficili condizioni in cui versano l'Istituto navale e l'Istituto orientale di Napoli nonché la Scuola superiore normale di Pisa e l'Istituto di Alta matematica, inducono Gini a soprassedere per il momento "in attesa di sentire in proposito gli uffici competenti del Ministero". Della proposta non si è più parlato.

Antigono Donati (*"I sessanta anni della Facoltà di Scienze Statistiche"*, 1996) così ricorda la sua elezione a Preside: "Nel 1950 rientrai come Professore di ruolo nella Facoltà. Mi accorsi che c'era una specie di tumulto sotterraneo. Questo sfociò in una seduta, negativamente memorabile, all'inizio del '54, quando si riunirono i quattro Professori ordinari più me, che ero in soprannumero: il Professor Gini, il Professor Savorgnan, il Prof. De Meo e il Prof. Pompili. La seduta fu tempestosa ed il Prof. Gini rassegnò le dimissioni, mi proposero la successione. Devo dire che ero molto incerto, ma fu il compianto Direttore Generale della Pubblica Istruzione Superiore – Di Domizio – a farmi capire che se non avessi accettato, non per me, ma per la tranquillità della Facoltà, ci sarebbero state situazioni difficoltose". La Presidenza Donati, che doveva essere interinale e provvisoria, è durata per 18 anni.

Un primo progetto di modifica dello Statuto della Facoltà era stato approvato in data 2 marzo 1955, dopo

lunghe discussioni sia in CdF sia nella riunione plenaria dei docenti. In sostanza l'ordinamento del corso di studi prevedeva un primo biennio propedeutico basato su materie istituzionali, una laurea in Scienze Statistiche con due sezioni (una demografico-sociale e l'altra di economia amministrativa) e una laurea in Scienze Statistiche ed Attuariali. Il riferimento esplicito era quello alla Facoltà di Ingegneria, che già prevedeva un biennio propedeutico. Il numero totale degli esami dai 20-21 (rispettivamente per la laurea in Scienze Statistiche e demografiche e per quella in Scienze Statistiche ed Attuariali) era portato a 24 per "tutte e tre le lauree". Nel primo biennio gli esami fondamentali erano: tre di Matematica, uno di Logica formale, uno di Istituzioni di Calcolo delle Probabilità, due di Statistica, uno di Istituzioni di Economia Politica, uno di Statistica Economica, uno di Demografia descrittiva, due di Diritto, per un totale di 12 senza alcun esame complementare.

Le due sezioni del secondo biennio avevano in comune 4 esami: Statistica Metodologica, Teoria dei Campioni, Statistica Economica 2, Economia Politica. Si differenziavano per gli altri 7 esami; il complementare era da scegliere in due differenti liste rispettivamente di 9 e di 8 esami aventi in comune quattro discipline (Diritto del lavoro, Diritto dell'organizzazione internazionale, Storia economica, Storia della statistica).

Per la sezione demografico-sociale occorre sostenere, oltre a quelli di base, gli esami di Sociologia, Statistica Sociale, Demografia investigativa, Biometria e Antropometria, Geografia politica ed economica, Statistica sanitaria, Psicologia sperimentale.

Per quella di Economia Amministrativa gli altri 7 esami erano: Geografia politica ed economica, Rilevazione del reddito e contabilità nazionale, Economia e Tecnica

dell'impresa, Matematica Finanziaria, Statistica aziendale e Analisi di Mercato, Econometria, Scienza delle finanze.

Per la laurea in Scienze attuariali gli esami fondamentali erano: Statistica Metodologica, Statistica Economica 2, Statistica Sanitaria, Economia e Tecnica dell'impresa, Matematica Finanziaria, Statistica Assicurativa, Matematica Attuariale e Tecnica Assicurazione Vita, Tecnica delle Assicurazioni contro i danni, Tecnica delle Assicurazioni Sociali, Diritto e Finanza delle Imprese di Assicurazione. L'esame complementare doveva essere scelto tra: Teoria dei Campioni, Calcoli numerici e grafici, Diritto Amministrativo, Diritto del Lavoro, Storia Economica, Storia della Statistica.

In tutte e tre le lauree lo studente doveva superare gli esami di due lingue, a scelta tra: Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo.

Il diploma in Statistica non è stato ritoccato dalla Facoltà nelle riforme degli anni '60 perché presente anche in altre Università. Pertanto sarebbe stato necessaria una problematica preventiva intesa che, inevitabilmente, avrebbe sospinto la riforma della Facoltà nel calderone confuso della riforma universitaria (Castellano , 1961).

Questa proposta di ordinamento fu approvata dal Senato accademico nella seduta del 5 aprile 1955, con due suggerimenti:

- ridurre il numero degli insegnamenti proposti a 20-22;
- non distinguere in due sezioni la laurea in Scienze statistiche.

Il Senato accademico suggeriva l'adozione di indirizzi, come nelle Facoltà di Scienze e di Lettere.

“Il Preside della Facoltà di Scienze ha anche suggerito la creazione di un indirizzo biologico, come già era stato proposto dal prof. Pompilj.”

“Il Preside dichiara di aver accettato i due suggerimenti e di essersi riservato di riferirli al Consiglio insieme a quello del Prof. Visco. Egli ha ottenuto dal Senato accademico che comunque le proposte di modifica dell'ordinamento che saranno confermate o modificate dall'attuale Consiglio non ripassino al Senato accademico e siano senz'altro trasmesse al superiore Ministero.”

Il Consiglio accetta quindi i suggerimenti del Senato accademico; decide, inoltre, l'istituzione di un terzo indirizzo biologico, delibera che la Facoltà sia ordinata in due corsi di laurea, articolati in due bienni – il primo comune ai due corsi di laurea – ed un corso di Diploma. Quest'ultimo non subisce varianti rispetto a quello vigente alla data.

Nella delibera inviata al Ministero il numero degli esami è portato a 21 per i due Corsi di laurea. Gli insegnamenti fondamentali obbligatori sono 13 per la laurea in Statistica e 17 per quella in Scienze Attuariali. Tre sono gli indirizzi per la laurea in Scienze statistiche: due già proposti come sezioni ed uno biologico che ha lo scopo di “preparare gli statistici professionali destinati alle amministrazioni pubbliche e ai grandi Enti che portano interesse diretto o indiretto alla conservazione e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di alimentazione di larghe collettività come Dir. Gen. di Sanità, Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, grandi complessi industriali.”

Nella seduta del 18-11-1955 il preside prof. Antigono Donati comunica al Consiglio di Facoltà (Castellano segretario, Gini, Boldrini, De Meo e Pompilj) “a seguito dei contatti avuti recentemente dai professori Boldrini e De Meo con gli ambienti competenti del Ministero le perplessità sull’indirizzo biologico del corso di laurea in Statistica”. Il Consiglio decide di sostituire l’indirizzo biologico con un corso di specializzazione e di “aggiungere all’indirizzo demografico e sociale le materie complementari dell’indirizzo biologico che non erano già comuni ai due indirizzi”.

Nella stessa seduta del Consiglio di Facoltà “i professori Boldrini e De Meo propongono anche di mutare la denominazione di Istituzioni di logica formale in Istituzioni di logica e metodi scientifici, che sembra titolo più aderente a quello che dovrà essere il contenuto del corso e che è stato già adottato per un insegnamento della London School of Economics”. Si noti che questo insegnamento non è stato impartito nella Facoltà e se ne perde ogni traccia nelle successive modifiche di Statuto.

Come risulta dal verbale del 7 gennaio 1956 “la sezione del Consiglio superiore ha espresso parere favorevole alla approvazione di detto schema di Statuto, salvo le osservazioni relative alla denominazione dell’Istituto di Calcolo delle Probabilità e matematiche applicate ... e ai temi delle dissertazioni scritte che devono essere approvate dalla Facoltà e non dal Preside”. Il Consiglio all’unanimità approva la nuova denominazione: Istituto di Calcolo delle Probabilità. Si perviene quindi alla seguente configurazione.

Durata del Corso di Laurea: 4 anni, suddivisi in due bienni.

Titolo di ammissione: Diploma di maturità classica o scientifica, abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri. I diplomati in Statistica sono ammessi al biennio successivo con l'obbligo di sostenere anche quegli esami fondamentali che, a giudizio della Facoltà, non siano equivalenti agli esami già sostenuti per conseguire il Diploma.

Durata del corso di Diploma: 2 anni.

Il numero degli esami fondamentali è di 21 per tutte e due le lauree.

Il biennio propedeutico comprende 9 insegnamenti fondamentali (due biennali) di carattere istituzionale. Essi sono: Istituzioni di Matematica (biennale), Logica e Metodo Scientifico, Calcolo delle Probabilità, Statistica (biennale), Statistica Economica, Demografia, Economia Politica, Diritto Privato, Diritto Pubblico.

Il secondo biennio della laurea in Statistica comprende 4 insegnamenti fondamentali comuni a tutti gli indirizzi: Statistica Metodologica, Teoria dei Campioni, Economia Politica, Statistica Economica.

Per l'indirizzo Demografico-Sociale la Facoltà ha indicato un elenco di materie complementari fra le quali lo studente deve sceglierne 6; in tale elenco la Facoltà ha individuato 5 materie che sono: Sociologia, Demografia, Geografia Politica ed economica, Statistica Sociale, Statistica Sanitaria, che "costituiscono un tutto organico del quale si può difficilmente prescindere negli studi demografico-sociali."

Per l'indirizzo economico-amministrativo la Facoltà ha indicato un elenco di materie complementari fra le quali lo studente deve sceglierne 6; in tale elenco la Facoltà ha individuato 5 materie che sono: Econometria, Economia e

Tecnica dell'Impresa, Matematica Finanziaria, Rilevazione del Reddito e Contabilità Nazionale, Statistica Aziendale e Analisi di Mercato, considerate di particolare importanza e consigliate in via preferenziale.

Il biennio di applicazione per la laurea in Scienze Attuariali comprende i seguenti otto insegnamenti: Statistica Metodologica, Statistica Assicurativa, Matematica Finanziaria, Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione, Matematica Attuariale e Tecnica delle Assicurazioni Vita, Tecnica delle Assicurazioni, Tecnica delle Assicurazioni Sociali, Diritto delle Assicurazioni Private e Sociali.

Nell'elenco delle materie complementari, tra le quali gli studenti devono scegliere due insegnamenti, la Facoltà propone di consigliare in via preliminare l'insegnamento di Economia e tecnica dell'impresa.

Il CdF (10-6-1960) propone, nell'ambito delle modifiche di statuto dell'Università di Roma, il seguente schema:

Diploma: 10 insegnamenti fondamentali; 4 complementari, di cui almeno 5 scelti in una lista approntata dalla Facoltà.

Laurea in Scienze Statistiche e Demografiche: 17 fondamentali; 16 complementari, di cui almeno 2 scelti in una lista approntata dalla Facoltà; 2 lingue scelte tra Francese, Inglese, Spagnolo e Tedesco.

Laurea in Scienze Statistiche e Attuariali: 17 fondamentali; 16 complementari, di cui almeno 2 scelti in una lista approntata dalla Facoltà; 2 lingue scelte tra Francese, Inglese, Spagnolo e Tedesco.

Nell'a.a 1960-61 i corsi impartiti erano:

- Diploma: Materie fondamentali: Elementi di Matematica (Leti); Statistica giudiziaria – semestrale – (C. D'Agata); Statistica Sociale – semestrale – (B. Grazia Resi); Antropometria – semestrale – (G. Genna); Statistica Sanitaria – semestrale – (G. L'Eltore); Geografia (C. Della Valle).
- Materie complementari: Biometria (A. Costanzo).

Laurea:

- Istituzioni di analisi matematica (E. Pizzetti); Analisi Matematica (E. Pizzetti); Calcolo delle Probabilità (G. Pompilj); Istituzioni di Statistica (A. Naddeo); Statistica (T. Salvemini); Demografia (N. Federici); Demografia Investigativa (E. Caranti); Istituzioni di Economia Politica (P. Sylos Labini); Economia Applicata (G. D'Ippolito); Istituzioni di Statistica Economica (A. Giannone); Istituzioni di Diritto Privato (A. Donati); Istituzioni di Diritto Pubblico (A. Bozzi); Sociologia (V. Castellano); Teoria dei Campioni (A. Herzel); Statistica Assicurativa (G. Ottaviani); Tecniche Attuariali delle Assicurazioni Libere sulla Vita (R. Cultrera); Tecnica Attuariale delle Assicurazioni contro i Danni (B. De Mori); Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione (R. D'Addario).
- Materie complementari: Diritto dell'organizzazione internazionale (D. Del Bo); Psicologia Sperimentale (E. De Grada); Storia della Statistica (B. Tenti); Etnologia (M. Marotta); Statistica applicata alle Scienze Fisiche (G. Roncali); Contabilità Nazionale (G. Pella, che è stato Presidente del Consiglio della Repubblica); Statistica Aziendale e Analisi di

Mercato (G. Tagliacarne); Economia e Legislazione Bancaria (P. Pagliuzzi e A. Caputo); Principi e Tecniche delle Applicazioni Meccanografiche (M. Passaquindici).

Nel 1981-82 il Corso di laurea in Scienze Statistiche e Demografiche (SSD) prevede 17 esami fondamentali, 5 complementari – da scegliersi in una lista di 47 – e due lingue. Gli esami fondamentali sono:

- Istituzioni di Analisi Matematica, Analisi Matematica, Geometria Analitica, Calcolo delle Probabilità, Istituzioni di Statistica, Statistica, Statistica Metodologica, Demografia, Demografia investigativa, Istituzioni di Economia Politica, Economia Applicata, Istituzioni di Statistica Economica, Statistica Economica, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Sociologia, Teoria dei Campioni.

Il corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche (SSE) prevede 19 esami fondamentali, 2 complementari – da scegliersi in una lista di 33 – e due lingue. Gli esami fondamentali sono:

- Istituzioni di Analisi Matematica, Analisi Matematica, Geometria Analitica, Calcolo delle Probabilità, Istituzioni di Statistica, Statistica, Statistica Metodologica, Demografia, Economia Politica (biennale), Politica Economica e Finanziaria, Istituzioni di Statistica Economica, Statistica Economica, Economia di Azienda,

Statistica Aziendale e Analisi di Mercato, Controllo Statistico della Qualità e Statistica Industriale, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Teoria dei Campioni.

Il corso di laurea in Scienze Statistiche ed Attuariali (SSA) prevede 19 esami fondamentali, 2 complementari – da scegliersi in una lista di 38 – e due lingue. Gli esami fondamentali sono:

- Istituzioni di Analisi Matematica, Analisi Matematica, Geometria Analitica, Calcolo delle Probabilità, Istituzioni di Statistica, Statistica, Statistica Metodologica, Demografia, Istituzioni di Economia Politica, Istituzioni di Statistica Economica, Statistica Economica, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Sociologia, Statistica Assicurativa, Matematica Finanziaria e Istituzioni di Matematica Attuariale, Tecnica Attuariale delle Assicurazioni libere sulla Vita, Tecnica Attuariale delle Assicurazioni Sociali, Tecnica Attuariale delle Imprese di Assicurazione.

Il Diploma di Statistica della durata biennale prevede 9 esami fondamentali e 2 complementari da scegliersi in una lista di 4.

Gli esami fondamentali sono:

- Elementi di Matematica, Statistica, Statistica Economica (corso biennale), Statistica Giudiziaria (semestrale), Statistica Sociale (semestrale), Antropometria (semestrale), Statistica Sanitaria

(semestrale), Sociologia Generale, Demografia, Geografia Politica ed Economica.

Poiché la legge 910-70 consentiva agli studenti di presentare piani di studio autonomi da sottoporre al CdF, la Facoltà aveva preventivamente approvati degli orientamenti.

In particolare SSD prevedeva un orientamento generale con 16 esami irrinunciabili, un orientamento demografico con 12 esami irrinunciabili e scelta degli altri esami in 3 sottogruppi, un orientamento metodologico con 15 esami irrinunciabili con scelta degli altri esami in 2 sottogruppi, un orientamento sociologico con 9 esami irrinunciabili con scelta degli altri esami in 2 sottogruppi.

SSE prevedeva un orientamento economico con 14 esami irrinunciabili e scelta degli altri esami in 3 sottogruppi, un orientamento statistico-economico con 13 esami irrinunciabili e scelta degli altri esami in un gruppo di 12.

SSA prevedeva 18 esami irrinunciabili con scelta degli altri esami in un gruppo di 10.

Nel 1991-92 l'Ordine degli studi non denuncia significative differenze rispetto a quello del decennio precedente.

Nel 2001-2002, con l'entrata in vigore del regolamento n. 509/99 in materia di autonomia didattica degli Atenei, è attivato il primo anno del nuovo ordinamento che prevede:

- un livello di base, detto laurea di primo livello, della durata di tre anni (DL1);
- un secondo livello, detto laurea specialistica, della durata di due anni (DL2).

Per quanto riguarda i titoli di primo livello (DL1) la Facoltà propone agli studenti un ventaglio di sette corsi di laurea:

- Statistica, Popolazione e Ricerca Sociale;
- Statistica, Finanza e Assicurazioni;
- Statistica e Informatica per la Gestione Aziendale;
- Statistica ed Economia;
- Statistica e Tecnologia dell'Informazione;
- Operatore Statistico-Informatico per le Aziende e le Amministrazioni;
- Statistica e Politiche Sociali per il Governo Locale.

Per quanto riguarda le lauree specialistiche (DL2) le proposte formative sono:

- Scienze Demografiche per le Politiche Sociali e Sanitarie;
- Metodi e Tecniche per la Ricerca Sociale;
- Statistica e Informatica per le Strategie e le Politiche Aziendali;
- Scienze Statistiche ed Economiche;
- Scienze Attuariali e Finanziarie;
- Statistica per la Biomedicina, l'Ambiente e la Tecnologia;
- Statistica Informatica e Tecnologie Decisionali.

Nell'anno accademico 2010-2011 i nuovi corsi attivati dalla Facoltà – in ottemperanza al DM 270-2004 – sono:

Lauree: Statistica Economica e Società; Statistica Economica, Finanza e Assicurazioni; Statistica Gestionale.

Lauree magistrali: Scienze Statistiche Demografiche e Sociali; Scienze Statistiche e Decisionali; Scienze Statistiche ed Economiche; Scienze Statistiche per le Strategie Aziendali; Scienze Attuariali e Finanziarie; Comunicazione della conoscenza per le imprese e le organizzazioni – laurea Interfacoltà con la Facoltà di Scienza della Comunicazione.

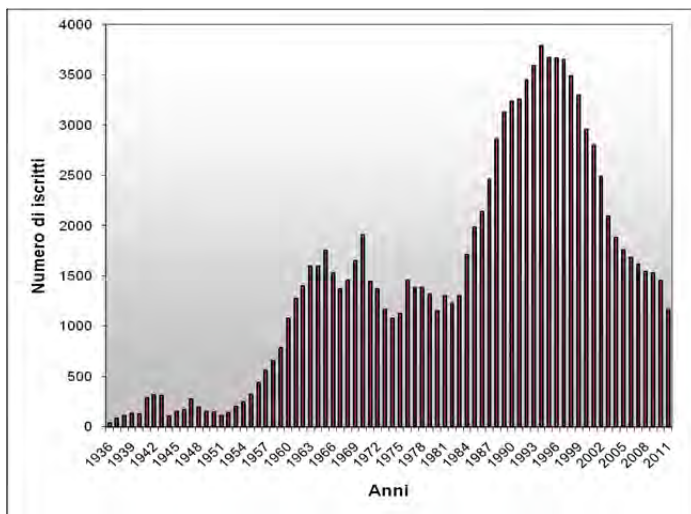
6. La evoluzione quantitativa

La Facoltà si avviò con 41 studenti, ma superò la soglia dei 100 iscritti già al terzo anno (117), arrivando a quota 320 nel 1941-42, sostanzialmente mantenuta anche nell'a.a.

successivo. Nel dopoguerra il punto di massimo fu raggiunto nel 1946-47 con 277 studenti; da questo momento iniziò un graduale declino fino all'a.a. 1950-51 (115). Ma a partire dal 1952-53 si innestò una vigorosa ripresa: nel 1957-58 gli allievi erano 661, in presenza di 28 docenti. La Facoltà si era assicurata una ottima immagine ed i laureati non avevano difficoltà ad ottenere un buon posto di lavoro.

Successivamente al 1959-60 fu superata la soglia di 1000 allievi, fino al traguardo di oltre 1600 nel 1969 e con un corpus di docenti costituito da 11 professori di ruolo e 19 incaricati, affiancati da 12 assistenti.

Grafico 1 - *Iscritti alla Facoltà (1936–2010).*



Il trend ascendente segnò un punto di massimo nel 1970, con oltre 1900 iscritti. Quindi seguì una fase di assestamento e una nuova ascesa, avviatasi nel 1984 e proseguita fino agli inizi della seconda metà degli anni Novanta, con oscillazioni tra 3600 e quasi 3800 iscritti. In questo periodo, connotabile come quello della maturità, il rapporto tra discenti e docenti era di poco superiore a 21. Con il 1998 inizia la fase di declino, dapprima lento e via via più accentuato negli anni Duemila: gli iscritti sono 2092 nel 2003, scendono sotto quota 1600 nel 2008 e raggiungono il minimo di 1453 nell'ultimo anno, ossia il 2010.

Tabella 1 – *Iscritti alla Facoltà di Scienze Statistiche,
Demografiche e Attuariali, 1936– 2010*

Anni	Iscritti	Anni	Iscritti	Anni	Iscritti
1936	41	1961	1276	1986	2141
1937	87	1962	1399	1987	2460
1938	117	1963	1595	1988	2862
1939	132	1964	1595	1989	3127
1940	130	1965	1752	1990	3234
1941	288	1966	1526	1991	3260
1942	320	1967	1372	1992	3445
1943	314	1968	1460	1993	3591
1944	106	1969	1650	1994	3786
1945	152	1970	1909	1995	3676
1946	170	1971	1449	1996	3665
1947	277	1972	1376	1997	3651
1948	196	1973	1168	1998	3488
1949	158	1974	1080	1999	3297
1950	147	1975	1131	2000	2957
1951	115	1976	1464	2001	2802
1952	142	1977	1388	2002	2486
1953	202	1978	1387	2003	2092
1954	249	1979	1317	2004	1884
1955	327	1980	1156	2005	1764
1956	442	1981	1307	2006	1684
1957	560	1982	1231	2007	1618
1958	661	1983	1304	2008	1540
1959	788	1984	1716	2009	1529
1960	1083	1985	1982	2010	1453

FONTI: INFO – Sapienza Università di Roma e M.G. Ottaviani(1988). Il numero degli iscritti differisce da quello del Ministero, riportati nella tabella 2, sia perché i riferimenti temporali non coincidono, sia perché i dati ministeriali tengono conto soltanto degli studenti in regola con il pagamento delle tasse mentre quelli degli Atenei comprendono tutti i contatti.

Nel tempo si registra un andamento variabile, con due fasi di ascesa. Una positiva discontinuità emerge, come già osservato, a partire dal 1984, cui segue un periodo di rafforzamento incessante, con il culmine nel 1994-1997. Da qui in poi inizia una inesorabile fase di ripiegò. La Facoltà, suddivisa in due *cluster*, si scioglie (il 31-10-2010) in più vaste ed eterogenee aggregazioni disciplinari. Tale evento si registra in ottemperanza al vincolo sul numero massimo di Facoltà fissato nel nuovo Statuto della “Sapienza”.

La osservazione dei 30 anni conclusivi (cfr. Grafico) può richiamare una sorta di curva normale ed evocare, almeno in apparenza, una interpretazione neo organicista .

Nella Facoltà i professori di ruolo furono appena 2-4 per il primo ventennio, poi lentamente passarono a 6 dal 1956-57 al 1960-61; nel periodo 1963-64 furono 11 per il successivo quinquennio. Anche i docenti incaricati rimasero costanti di numero (20-22) fino all’a.a. 1951-60; successivamente passarono a 36 per lievitare fino a 48 alla fine degli anni ‘60. Gli assistenti ordinari non superarono quota 3 per i primi 23 anni; nei 7 anni successivi passarono a 4-5; soltanto a partire dal 1962 raddoppiarono di colpo, con nuovi ingressi nel 1966-68, fino al traguardo di 20 assistenti di ruolo. Nel 1996 figurano 47 ordinari e 54 associati. Nel 2004 i professori ordinari sono 57, gli associati 53. Al 31 ottobre 2010 gli ordinari erano 55, gli associati 39 ed i ricercatori titolari di corsi per affidamento e supplenze in numero di 15. La offerta complessiva era quindi costituita da 109 docenti, con una media pro capite di 13 iscritti. Come si evince dall’ ultimo verbale del CdF, ben 22 docenti erano usciti dai ranghi della Facoltà nella seconda metà del 2010.

Nel frattempo la offerta formativa si era ampliata in misura notevole, forse eccessiva, trainata anche dal crescente gigantismo dell’intero sistema universitario. La Facoltà arrivò a comprendere sei tipologie di corsi di laurea; sette

Corsi di secondo livello, rappresentati dalle lauree specialistiche biennali; quattro Master di primo livello ed altrettanti di secondo livello; sette Dottorati di ricerca; una Scuola di specializzazione.

Nel periodo della implosione del numero di iscritti si erano ridotte anche in termini relativi le provenienze da licei (classico e scientifico) e quelle dei residenti nella Capitale.

Non rientra negli obiettivi di questo scritto la ricerca delle cause del minor *appeal* della Facoltà nell'ultimo decennio e delle difficoltà sorte anche nelle altre aree del Paese nelle quali sono storicamente presenti Facoltà analoghe. Peraltro, proprio nel 1998 e prima dell'inizio della crescente disaffezione dei candidati alle iscrizioni, la Facoltà procedette ad una analisi su diversi aspetti del suo funzionamento, con indagini sui laureati e gli studenti (Facoltà...1999, bibl.). Il punto centrale di debolezza si riassumeva nello slogan: *più pratica e meno teoria*, laddove la prima parte dell'asserto era rivolta ad una pluralità di aspetti, dalle tematiche della gestione d'impresa all'apprendimento approfondito dei principali *packages* applicativi. Ma non era emersa la consapevolezza di un insufficiente raccordo con le scuole e con il mondo del lavoro, assieme ad una immagine sfumata della statistica in sé.

Per concludere i laureati a Roma sono passati da 20 nel 1950-51 a 290 nel 2000-2001e quindi a 240 (laurea triennale) nel 2009-2010.

Il numero complessivo dei laureati nelle Facoltà di Statistica in Italia raggiunge il numero massimo di 885 nel 1995-96.

Le tabelle 3 e 4, che riportano gli insegnamenti in Facoltà' ed i docenti in alcuni periodi caratteristici, sono ricavate dagli Ordini degli studi (ove esistenti) e dai verbali dei CdF della Facoltà.

6.1 Uno sguardo comparativo.

La tabella 2 riporta alcuni dati per le Facoltà di Statistica italiane a date caratteristiche. La serie storica si basa su fonti (lacunose) del Ministero e su pubblicazioni ISTAT; essa è merito del solerte e paziente impegno del dottor Enrico Carbonetti⁶, al quale va la nostra riconoscenza. Nonostante ogni sforzo persistono, purtroppo, lacune per vari anni del secolo scorso. Disponiamo peraltro di dati sul *plenum* delle cinque Facoltà di Statistica a partire dalla loro fondazione.

Lo *stock* degli iscritti a Statistica non ha assunto dimensioni ragguardevoli. Il culmine di 6.146 studenti all'inizio del decennio 2001-2010 è seguito da una flessione graduale e continua; a metà del periodo non si mantiene più la soglia dei 4.000 studenti, ma la flessione rallenta e si attesta su livelli di circa 3.900 iscritti. Il decennio si conclude con un melanconico stock di 3.656 studenti in Italia.

Tra le Facoltà superstiti, Bologna segnala qualche malessere: nel 2010-2011 ha il 62% degli iscritti rispetto a 10 anni prima. Padova si difende con una diminuzione contenuta. Soltanto Milano Bicocca, la più piccola delle Facoltà di Statistica attive nel 2011, riesce ad espandersi da 529 iscritti a 654 a fine del decennio.

Gli immatricolati nella Facoltà di Roma sono 90 nel 1950-51. L'analisi mostra un andamento crescente fino al 1990-91 (613 immatricolati); si passa a 224 nel 2009-2010. La Facoltà di Padova ha 252 immatricolati nel 1980-81, 332 nel 1990-91 ed è pari a 145 nel 2009-2010. A Bologna gli

⁶ E. Carbonetti, già dirigente dell'Ufficio Statistico del MIUR, è componente del Nucleo di valutazione di vari atenei (presiede quello di *Universitas Mercatorum*).

immatricolati sono 270 nel 1990-91, 218 nel 2000-2001 e 135 nel 2009-2010. La Facoltà di Messina ha registrato una drastica diminuzione degli immatricolati: da 199 nel 2000-2001 a 9 nel 2009-2010. Per Milano Bicocca, la più recente delle Facoltà di Statistica, gli immatricolati continuano ad avere un trend sostanzialmente crescente.

A Roma la formazione dei giovani statistici prosegue attualmente soprattutto nel Dipartimento di Scienze Statistiche della Sapienza. Ma la cessazione di attività della Facoltà costituisce un *vulnus* quanto meno di immagine.

7. Gli Istituti della Facoltà

Giuseppe Pompilj aveva inviato il 27 gennaio 1953 una lettera al Preside Gini in cui motivava la necessità di costituire un Istituto per le applicazioni del Calcolo delle Probabilità, data l'importanza dei recenti sviluppi della disciplina ed in particolare delle numerose e fondamentali applicazioni:

- nelle scienze sperimentali (Piano degli esperimenti e analisi probabilistica dei risultati sperimentali),
- in alcuni settori della produzione (Controllo della qualità durante la produzione e controlli di accettazione),
- nelle indagini per le rilevazioni parziali (Teoria dei Campioni).

La lettera di Pompilj è presentata dal Preside nella seduta del 2 luglio 1953. “Terminata la lettura, il Preside espone difficoltà di vario genere che, a suo modo di vedere, si oppongono alla creazione di un Istituto per le applicazioni

del Calcolo delle Probabilità. E' da osservare in via preliminare che lo Statuto dell'Università di Roma considera (art. 4) solo l'eventualità che Direttore dell'Istituto sia il Professore di ruolo della materia, qualora l'Istituto sia aggregato ad una cattedra ...". Il Preside aggiunge: " il prof. Pompilj, che è ordinario di Geometria Analitica con elementi di proiettiva e incaricato di Calcolo delle Probabilità potrebbe, se lo desiderasse, chiedere nelle forme di legge il passaggio a questa seconda cattedra. Altra difficoltà il Preside vede dal punto di vista sostanziale. Il Calcolo delle Probabilità è una branca della matematica a carattere nettamente teorico. Le applicazioni del Calcolo delle Probabilità alle varie materie hanno invece carattere pratico e presuppongono la conoscenza delle materie cui la teoria si applica, materie che anche matematici eccelsi possono completamente ignorare." Dopo ulteriori puntuali precisazioni da parte del Preside partecipano alla discussione della proposta tutti i 5 membri del Consiglio di Facoltà. La proposta è respinta con due voti contrari, un astenuto e due favorevoli.

In data 9 marzo 1955 il Consiglio di Facoltà (Donati preside, Castellano segretario, De Meo, Pompilj) affronta nuovamente "la questione degli Istituti della Facoltà, anche in vista delle proposte di modifica dello Statuto già deliberate in data 2 marzo 1955." A quella data esistevano due soli Istituti, quello di Statistica e quello di Scienze Assicuratrici. Dopo ampia discussione "la Facoltà unanime propone che l'art. 53 dell'attuale Statuto venga modificato come segue: alla Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali sono annessi l'Istituto di Statistica, l'Istituto di Statistica Economica, l'Istituto di Calcolo delle Probabilità e Matematiche Applicate, l'Istituto di Diritto delle Assicurazioni."

Si noti che nella proposta l'Istituto di Scienze Assicuratrici viene trasformato in Istituto di Statistica Economica. Il Ministero approvava questa suddivisione con la modifica della denominazione da Istituto di Calcolo delle Probabilità e matematiche applicate a Calcolo delle Probabilità.

Fino all'introduzione dei Dipartimenti (DPR 382 del 1980) gli Istituti della Facoltà sono:

- Statistica e Ricerca Sociale “ C. Gini “;
- Statistica Economica;
- Calcolo delle Probabilità;
- Demografia;
- Economia Politica;
- Scienze Attuariali;
- Diritto delle Assicurazioni;

Le Scuole di perfezionamento e di specializzazione, a loro volta sono:

- Informatica;
- Ricerca Operativa;
- Sociologia e Ricerca Sociale;
- Statistica Sanitaria.

8 Gli insegnamenti di matematica in Facoltà

Erano rappresentati da: Elementi di Matematica; Analisi Matematica, impartito in due corsie con denominazioni formalmente diverse negli anni; Geometria Analitica; Calcolo delle Probabilità.

L'insegnamento di Elementi di Matematica è stato considerato non propedeutico agli esami di matematica del secondo biennio. Dopo la riforma della Facoltà della fine degli anni '60 è insegnamento di base per il Diploma.

Fino al 1948 i quattro insegnamenti dell'area erano mutuati da quelli del Corso di laurea in matematica; Pompilj, dal 1948 fino al 1969 (data della sua prematura scomparsa), ha tenuto i corsi di Geometria Analitica e di Calcolo delle Probabilità. Nel trentennio 1950-'80 gli altri insegnamenti di matematica sono stati impartiti in maniera autonoma da assistenti degli Istituti di Calcolo delle Probabilità e di Statistica con particolari competenze matematiche, poi diventati professori di discipline statistico-probabilistiche. Questi studiosi svolgevano le loro ricerche nell'ambito della Metodologia Statistica. Ormai da molti anni le discipline di base sono insegnate, per lo più, da matematici, alcuni di fama internazionale, aderenti al Dipartimento di Matematica della Sapienza – Università di Roma.

Nella Facoltà si insegnavano anche le discipline matematiche finalizzate alla formazione professionale dell'attuario, dell'economista, del ricercatore operativo.

Molti degli *abbandoni* sono stati attribuiti alle difficoltà che i discenti hanno incontrato in queste discipline. E' nostra opinione, però, che occorre essere ben coscienti della preparazione necessaria e delle difficoltà da affrontare per diventare statistici moderni. I laureati della Facoltà ricevevano, infatti, una solida preparazione matematica calibrata e non ridondante, atta a ben figurare nel mondo del lavoro e della ricerca.

9. Biblioteche

Quelle della Facoltà di Scienze Statistiche hanno costituito e costituiscono un patrimonio culturale di notevole interesse per gli studiosi in generale e, in particolare, per i docenti ed i discenti di vari Atenei. Le biblioteche della Facoltà si trovavano nei Dipartimenti di:

- Statistica, Probabilità e Statistiche applicate;
- Studi Sociali, Economici, Attuariali, Demografici;
- Economia.

La biblioteca con il patrimonio librario più ricco (circa 35.000 volumi) è quella del Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistiche applicate, la quale unifica le collezioni dell'Istituto di Statistica e Ricerca Sociale "C. Gini" e dell'Istituto di Calcolo delle Probabilità.

La biblioteca, creata nel 1928, allorché l'Istituto di Statistica faceva parte dell'Istituto di Scienze Politiche, conserva ancora l'impronta della sua origine, avendo in dotazione testi classici di statistica, economia, politica, storia e filosofia. Solo dopo la creazione in seno alla Facoltà di altri Istituti alla fine degli anni '50 dell'altro secolo, ciascuno con la sua biblioteca e, successivamente, con l'istituzione delle due sezioni di Statistica e di Ricerca sociale, la biblioteca assume una caratterizzazione più specifica nelle materie cui è istituzionalmente destinata: la Statistica e la Sociologia. Nel 1983, con la formazione del Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistiche applicate, i libri di sociologia diventano patrimonio di quello che è diventato il Dipartimento di Studi Sociali, Economici,

Attuariali, Demografici. Gli interessi della biblioteca diventano in misura maggiore, ma non esclusiva, di carattere metodologico. Oggi la biblioteca è di riferimento per gli studiosi italiani di Statistica Metodologica e di calcolo delle probabilità. Si può ben confrontare con quelle delle più avanzate università di tutto il mondo.

Di notevole interesse è la collezione dei libri antichi proveniente dall'Istituto di Statistica: i volumi, come testimoniano i numerosi timbri, sono in precedenza appartenuti alla "Regia Università di Roma", all'Istituto di Statistica, parte della Facoltà di Scienze Politiche fino al 1936, anno di avvio della nostra Facoltà. Alcuni volumi provengono dal fondo librario del "Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione" fondato e diretto da Corrado Gini dal 1939 al 1965 e poi da Nora Federici. Cinque libri sono del XVI secolo, sei del XVII, 118 del XVIII e 72 del XIX. Tra i tanti importantissimi testi in possesso della biblioteca ricordiamo: *La filosofia della Statistica* di Melchiorre Gioia, edito intorno al 1830, *An Essay on the Principle of Population*, di Thomas Robert Malthus del 1817, *Giunta del censimento generale di Milano* del 1760.

10. Alcuni studenti già laureati in altre Facoltà

In data 10 aprile 1937 si registrano le domande di iscrizione alla Facoltà di: Mario Coppini, Alessandro Faedo, Gastone Miconi, Giuseppe Petrilli. Le delibere di tutte le ammissioni alla Facoltà sono molto dettagliate e motivate. In data 13-2-1939 è ammessa al quarto anno della laurea in Scienza statistiche e demografiche Vera Cao Pinna.

Molti altri studenti e laureati provenienti da varie Facoltà hanno chiesto il passaggio alla nostra. In particolare tra i laureati ricordiamo: Giampiero Landenna, ammesso l'11-3-1950 al primo anno di Scienze Statistiche ed Attuariali, in seguito ordinario a Milano; Giuseppe Leti, che diverrà Preside della Facoltà, laureato in Matematica, è ammesso il 29-12-1952 al secondo anno di Scienze Statistiche ed Attuariali; Alighiero Naddeo, laureato in Giurisprudenza, è ammesso il 29-12-1952 al secondo anno di Scienze Statistiche e Demografiche; Ermanno Bartoli, laureato in Matematica, è ammesso il 18-3-1954 al secondo anno di Scienze Statistiche ed Attuariali; Marcello Natale, laureato in Matematica, viene ammesso il 25-1-1955 al secondo anno di Scienze Statistiche ed Attuariali; Gerhart Bruckmann, laureato in Fisica al Politecnico di Vienna, sarà ammesso al secondo anno di Scienze Statistiche ed Attuariali il 7-1-1956, in seguito professore ordinario a Vienna e Deputato al Parlamento austriaco; Aldo Santeusano, ammesso al secondo anno di Scienze Statistiche ed Attuariali nel medesimo Consiglio, diverrà professore ordinario di Statistica Economica; Michele Zenga, successivamente professore ordinario di Statistica, è ammesso al terzo anno di SSA il 21-1-1964.

11. Aspetti informatici

La Facoltà ha sempre prestato attenzione agli aspetti tecnici e concettuali dell'informatica sia come supporto per le ricerche dei docenti sia per la formazione dei discenti. Ricordiamo che la cattedra di Principi e Tecniche delle Applicazioni Meccanografiche è stata istituita, tra le prime

in assoluto d'Italia, all'inizio degli anni '70. I mezzi di calcolo sono passati dalle comuni calcolatrici *manuali* – alcune tuttora conservate – alle apparecchiature elettromeccaniche, presso il Centro meccanografico che operava con le *schede perforate*, alla prima calcolatrice programmabile da tavolo (Olivetti 101), all'IBM 1620 che è stato il primo elaboratore elettronico di largo uso nelle università italiane. Con esso un gruppo di studio dell'Istituto di Statistica e Ricerca Sociale "C. Gini", diretto da Vittorio Castellano, condusse approfondite ricerche empiriche sui piccoli campioni. I risultati sono stati pubblicati in *Biblioteca del Metron, Note e Commenti, 1963*. Di notevole interesse scientifico è stato l'Olivetti 9003 a nastri magnetici, installato agli inizi degli anni '60 dell'altro secolo presso l'Istituto di Calcolo delle Probabilità. Questa apparecchiatura, progettata dalla Olivetti in collaborazione con l'Università di Pisa e prodotta in pochi esemplari, era di innovativa tecnologia scientifica: consentiva di condurre avanzati studi anche nel settore della Ricerca Operativa.

La Facoltà si è avvalsa intensamente della struttura accentrata di calcolo Interfacoltà: nel 1979, ad esempio, era il terzo utente del Centro dopo le Facoltà di Ingegneria e di Fisica.

Notevole importanza è stata attribuita alle analisi dei linguaggi di programmazione. Sperimentazioni sono state effettuate con il linguaggio *Gauss* ed quindi con SAS, SPSS, SPAD, SPLUS, e, negli ultimi anni, con il linguaggio *open source R*. Ai nostri studenti è stata offerta la opportunità di seguire l'evoluzione dei *packages* statistici, realizzando corsi specifici di breve durata a partecipazione volontaria che, unitamente alle indicazioni fornite nei corsi istituzionali, consentivano l'ingresso nel mondo del lavoro con un bagaglio conoscitivo assai apprezzato.

12. Centro internazionale di statistica

Nella seduta del 23-12-1955 viene riepilogata la questione del *Centro di addestramento internazionale di Statistica ed Economia agraria*. Dalla seduta del 12-2-1951 risulta che *l'ONU e l'UNESCO hanno preso l'iniziativa di diffondere la conoscenza della statistica nelle aree arretrate ed affidato l'attuazione di tale iniziativa all'Istituto Internazionale di Statistica (ISI)*. Il presidente dell'ISI, nel rapporto sull'attuazione del piano, proponeva l'istituzione di centri internazionali in paesi in cui la statistica era particolarmente sviluppata; ... segnalava l'Istituto di Statistica di Calcutta e la Facoltà di Scienze Statistiche demografiche ed attuariali di Roma. L'UNESCO accettò di accordare un primo finanziamento di lit 3.000.000 al Centro di Roma. Dopo una lunga trafila burocratica ed accordi internazionali tra il nostro governo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) si raggiunse un accordo con l'Università di Roma per organizzare e dirigere un Centro di addestramento presso la FAO, a partire dal 1955. Vennero precisati gli impegni finanziari dei diversi soggetti coinvolti nell'iniziativa. Tutta la questione fu affrontata in molte sedute del CdF; i relativi verbali occupano numerose pagine. Naturalmente sorsero polemiche per i fondi assegnati al Centro dal Ministero della Pubblica istruzione e dall'Università. Dopo il collocamento fuori ruolo di Gini le polemiche si accentuarono, come documentato da diverse e lunghe lettere tra il prof. Gini ed il preside prof. Donati. Il Centro ha funzionato per un breve periodo ed in misura limitata.

13. Le riviste della Facoltà

Corrado Gini, nel 1920, fondò Metron, rivista Internazionale di Statistica, destinata a raccogliere esclusivamente lavori di Statistica. La rivista era nata anche “per evitare la dispersione degli scritti di metodologia in diverse discipline; i contributi allo sviluppo della statistica non sempre potevano raggiungere i suoi cultori... e comportavano riscoperte di verità e reinvenzione dei metodi già raggiunti in altri campi della statistica” (Gini, 1920). Inoltre:

Metron deve essere aperto a tutte le tendenze metodologiche, da quelle che rifuggono da ogni procedimento che non sia alla portata delle persone di media cultura a quelle che fanno consistere il progresso della statistica nell'accogliere in misura sempre più larga i più raffinati e sottili procedimenti delle matematiche superiori.

Metron in Italia – come, peraltro, Biomedika in Inghilterra – per molti anni non ha pubblicato lavori di metodologia senza significative applicazioni del metodo.

Gini era proprietario e fondatore della rivista; ne fu direttore fino alla Sua scomparsa nel 1965. La rivista è ora proprietà della Sapienza – Università di Roma. Diretta sempre da studiosi dell'area statistica della Facoltà, ha avuto ed ha una forte collocazione internazionale. Essa è ben conosciuta fuori dall'Italia; molte biblioteche di prestigiose università ne posseggono la collezione completa. All'inizio il comitato scientifico della rivista era costituito da eminenti statistici con un solo nome italiano, quello di Francesco Paolo Cantelli.

La rivista ha pubblicato importanti articoli della disciplina, tra i quali il famoso contributo di Sir Ronald

Fisher sull'errore probabile del coefficiente di correlazione riferito ad un piccolo campione.

Oltre a Metron gli statistici della Facoltà hanno attivamente collaborato e collaborano alla rivista ufficiale della Società Italiana di Statistica, oggi *Statistical Methods & Applications*. L'attuale direttore è Francesco Battaglia.

La rivista *Genus* fu fondata da Gini nel giugno 1934 che la diresse fino al 1965. Gli succedettero Nora Federici dal 1966 al 1994 e quindi Antonio Golini. Nella presentazione del primo numero di *Genus* è scritto: "Scopo del Comitato Italiano per lo studio dei problemi della popolazione è lo studio approfondito della vita della popolazione. ... Direttive sono: a) far convergere allo studio dei problemi della popolazione gli sforzi dei cultori delle molteplici scienze biologiche, storiche, statistiche sociali ad esse interessate; b) estendere le investigazioni sulla popolazione nel tempo, facilitando e promovendo indagini sui documenti statistici conservati negli archivi; c) illustrare i caratteri delle popolazioni che si trovano a differenti stadi evolutivi, con particolare riguardo alle popolazioni nascenti e alle popolazioni senescenti". Nel tempo *Genus* ha mantenuto come sfera generale di attività un approccio interdisciplinare alla Demografia.

La *International Revue of Sociology*, la più antica rivista nel campo della Sociologia, è stata fondata nel 1893 da Renè Worms. Il primo organismo accademico di sociologia era nato come associazione di collaboratori della rivista. Dopo la direzione di Gini, che ne era direttore e proprietario, è stata ceduta dagli eredi all'Università di Roma e diretta da Vittorio Castellano. Nel 1954 Gini scriveva negli *Atti dell'importante Congresso dell'Istituto Internazionale di Sociologia* tenutosi a Roma: "La Rivista è aperta ai sociologi di tutte le scuole e di tutte le tendenze, ma la Direzione non nasconde le sue preferenze per gli studi

scientifici basati sui fatti” – originale in francese –. Oggi la direzione della rivista, dopo Giacomo Vianello, è stata assunta da Giovanni Battista Sgritta.

14. La Società Italiana di Statistica (SIS) e la Facoltà

L’atto formale con cui venne costituita la Società Italiana di Statistica fu sottoscritto a Roma il 15 gennaio 1939 da 42 promotori. Gaetano Pietra ne fu primo presidente seguito da Gini dal 1941 fino al 1945 e dal 1949 al 1965. Lo Statuto prevedeva tre categorie di soci:

- membri onorari, in numero non superiore a 10, scelti tra eminenti personalità che hanno illustrato le discipline statistiche con particolare riguardo alla Statistica Metodologica;
- membri effettivi, in numero non superiore a 20;
- soci corrispondenti, nominati dall’ufficio di presidenza.

Dopo tre modifiche di statuto, a partire dal 1974 i soci sono nominati dal Consiglio direttivo su proposta di cinque membri ordinari. Sono previsti, inoltre, i corrispondenti stranieri, ed i membri aderenti (Istituti, Società, Enti, persone giuridiche) interessati agli scopi della SIS, ed allo sviluppo della Statistica e delle sue applicazioni. Oggi i Soci sono più di 1000, e circa 100 i Soci aderenti; tra questi la maggior parte dei Dipartimenti universitari di statistica, Enti locali, grandi Enti economici.

Tra i soci promotori vi sono i seguenti studiosi che sono stati professori della Facoltà: Mario Ageno, Marcello Boldrini, Donato Miani–Calabresi, Alessandro Costanzo, Giuseppe De Meo, Nora Federici, Luigi Galvani, Giovanni

L'Eltore, Paolo Medolaghi, Mauro Picone, Gaetano Pietra, Ernesto Pizzetti, Mario Saibante, Tommaso Salvemini, Guido Zappa.

La Facoltà ha sempre partecipato attivamente alla vita della SIS. Ne sono stati presidenti, oltre al più sopra ricordato Fondatore per più di 20 anni, Luigi Galvani dal 1945 al 1949, Giuseppe Leti dal 1980 al 1988, Alfredo Rizzi dal 1992 al 1996, attualmente Maurizio Vichi dal 2008 .

Tra i Segretari generali M. Saibante (1949-1952,) M. Figà Talamanca (1952-1956), F. Pedroni (1956-1963), A. Golini (1966-1976), L. Ciucci (1976-1982), V. Egidi (1986-1990), D. Maffioli (1990-1994), M. Vichi (1998-2002), A.De Rose (2002-2006).

Quasi tutti gli statistici della Facoltà sono stati e sono soci della SIS, ed hanno ricoperto e coprono per uno o più mandati le cariche di consigliere, tesoriere, revisore dei conti.

Molti membri della Facoltà, inoltre, partecipano attivamente alla vita della Società italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS) fondata il 29 giugno 1939 su iniziativa di Livio Livi. E' stata presieduta, tra gli altri, da Vittorio Castellano ed Ornello Vitali; attualmente il presidente è Giovanni Giorgi.

15. Il Comitato Italiano per lo Studio Scientifico della Popolazione (CISP)

Fu fondato da Gini alla fine degli anni '20, tra altro con lo scopo di rappresentare il nostro paese nell'Unione Internazionale per lo Studio scientifico della Popolazione (IUSSP). Nelle sessioni dell' Istituto Internazionale di

Statistica (ISI) i problemi demografici hanno sempre interessato studiosi e responsabili degli Istituti centrali di Statistica. Nel 1927, a Ginevra, il Congresso mondiale della popolazione aveva deciso di costituire un organismo internazionale per studiare, con spirito puramente scientifico, i problemi della popolazione. Allo IUSSP non potevano aderire singoli, perché era una confederazione di gruppi nazionali; il suo statuto prevedeva che in ogni paese ammesso all'Unione si dovessero creare associazioni scientifiche per lo studio della popolazione.

Nora Federici, eminente studiosa di demografia, continuò il lavoro del Maestro, come si è detto, quale direttrice della rivista internazionale «Genus», dal 1966 al 1994, e presidente del CISP, seguendo però orientamenti innovativi e originali. Ella, nel 1957, venne incaricata della direzione del neonato Istituto di demografia, carica che tenne fino al 1979, favorendone successivamente la trasformazione in Dipartimento di scienze demografiche (1983). Nel 1962 venne bandito il primo concorso in Italia per una cattedra universitaria di Demografia: la Federici risultò vincitrice e fu nominata professore ordinario.

16. Spigolando tra i verbali della Facoltà

- Nella prima riunione della Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali il Direttore prof. Guido Castelnuovo pone in evidenza che, *per evidente dimenticanza tra i corsi a scelta non è stato inserito quello di Diritto commerciale e chiede che nello Statuto definitivo venga introdotto questo corso.* (12-3-1925).
- Enti esterni (INA, Fondazione Besso, Assicurazioni Generali di Venezia e Anonima Infortuni, Riunione

Adriatica di Sicurtà, Cassa Nazionale Infortuni) contribuiscono per un totale di lit. 27.000, pari a circa 20 mila euro odierni (12-3-1925).

- Il direttore Castelnuovo informa il Consiglio (Ricci, Cantelli e Benini) che *lo Statuto provvisorio della Scuola* – di Scienze Statistiche ed Attuariali – *che era stato sospeso durante l'anno accademico 1926-27 perché non si riteneva che fosse conforme alle norme fissate dal Consiglio superiore della P.I. per le Scuole Universitarie, è stato ora approvato con qualche modifica.* (17-1-1928).
- Si fornisce notizia della Circolare n.20, 17-1-1933, da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale, riguardante le informazioni politiche sugli incaricati non iscritti al Partito. Per il conferimento di incarichi di insegnamento a docenti estranei ai ruoli é richiesta la iscrizione al Partito Nazionale Fascista, come da Circolare 13 marzo (29-4-1933).
- Edoardo Amaldi rinuncia al corso semestrale di Statistica applicata alle Scienze Fisiche in quanto, essendo scomparso Corbino, la Facoltà di Scienze gli ha affidato l'incarico di Fisica sperimentale. Egli si scusa e giustifica “ che non potrebbe svolgere con la dovuta diligenza il corso”, chiede di poter essere dispensato da questo insegnamento ed indica il nome del dott. Mario Ageno. “Tenuto conto delle circostanze che il prof. Amaldi non ha ancora iniziato le lezioni, dato il carattere semestrale del corso, la Facoltà aderisce alla richiesta” (23-2-1937).
- Il problema della formazione di un Centro meccanografico è affrontato sin dalla seduta del 5 marzo 1937. Savorgnan propone la spesa per 4

macchine perforatrici (costo unitario lire 23.750) e una selezionatrice Powers (costo 52.250 lire), una verificatrice (lire 2.300) ed una tabulatrice in due possibili modelli (costi rispettivamente lire 152.000 e 285.00) “di marca italiana“ . Nel valutare i costi delle apparecchiature si può tener presente che le due Scuole di Statistica e di Scienze Statistiche ed Attuariali avevano accumulato un importo pari a circa 265mila euro attuali. Non si può procedere all’acquisto in mancanza dello spazio per collocare e custodire tali apparecchiature.

- Dal verbale del CdF del 5 marzo 1937: “ ... è noto che S.E. il Capo del Governo alla cui volontà si deve la creazione della Facoltà (come a suo tempo la creazione delle Scuole di Statistica) non manca di interessarsi benevolmente allo sviluppo della nostra Facoltà” (pag.18); “ripetutamente ed anche di recente S.E. il Capo del Governo ha intrattenuto il prof. Gini sullo sviluppo e le condizioni della Facoltà, anche in relazione ai voti emessi dal Consiglio Superiore dell’Istituto Centrale di Statistica” (pag.21); “ ... Facoltà ... voluta da S.E il Capo del Governo” (pag.23); “ ... farle assumere quello sviluppo che corrisponda al costante interessamento di S.E. il Capo del Governo” (pag. 23);
- Dei 91 studenti iscritti alla Facoltà solamente 71 hanno pagato le tasse di iscrizione per un totale di lit. 50.000. Il Rettore ha invitato il CdF a ridurre gli incarichi a professori esterni alla facoltà in quanto 10 vengono ritenuti troppi. Viene fatto presente che la Facoltà ha due soli professori ordinari per 17 insegnamenti (12-6-1937).
- Poiché dall’inventario della biblioteca risultano persi libri per un valore di lit. 358 i dottori De

Vergottini e De Vita dovranno risarcire la somma all'Istituto (8-7-1937).

- IBM concede a titolo gratuito un sistema di macchine a schede perforate. I costi di impianto e manutenzione sono a carico della Facoltà. Il noleggio sarebbe stato 90.000 lire l'anno (3-11-1937).
- Savorgnan é presidente dell' ISTAT. "I suoi funzionari potranno seguire le lezioni; per i laboratori ognuno di essi dovrà pagare 40 lire anno" (30-11-1937).
- Le spese di impianto del centro IBM saranno di lit. 20.000 e quelle di manutenzione di lit 600 mensili (27-1-1938).
- Il Preside legge una circolare del Rettore del 29 settembre 1939 *in cui è invitato a riunire il CdF per provvedere alla sostituzione di Donati (Diritto delle Assicurazioni libere e sociali) essendo il Donati di razza ebraica; inoltre il Preside legge la lettera di dimissioni del prof. Castelnuovo, anch'egli di razza ebraica.* (10-10-1938).
- Il corso di Demografia ha assunto la denominazione di Sviluppo della popolazione e politica della razza (24-10-1938).
- Circolare del Rettore del 12-1-1939: *ai professori emeriti di razza ebraica non verrà revocato il titolo, ma è necessario evitare che partecipino alla vita accademica.*
- Il professor Medolaghi è nominato senatore del Regno (2-6-1939).
- I professori ordinari della Facoltà sono: Gini, Medolaghi, Savorgnan; gli incaricati: Ageno, Alberti, Camboni, Cantelli, Costanzo, De Mori,

Federici, Genna, Gotti–Porcinari, L’Eltore, Mazzetti, Messina, Milani, Orlandi, Ottaviani, Picone, Pizzetti, Saibante, Zappa, (12-6-1939).

- Molti degli insegnamenti introducono elementi relativi alle colonie italiane e ad aspetti razziali (12-6-1939).
- Il ministro Bottai ha inviato un telegramma ai Rettori per raccomandare la puntualità dei docenti agli esami (12-9-1939).
- Circolare del Rettore su *Norme atte a combattere la piaga delle raccomandazioni*, lettera del ministro Bottai (3-11-1939).
- Tommaso Salvemini è incaricato dell’insegnamento di Elementi di Matematica (3-11-1939).
- Gini lascia la presidenza della Facoltà il 16-11-1944 in quanto indagato dalla Commissione per l’epurazione.
- Per il trasferimento alla cattedra di Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione vi sono tre domande; quella di Raffaele D’ Addario, di Filadelfo Insolera e di Giuseppe De Meo. La scelta era stata demandata al Ministero, ma essendosi ora ricostituito il CdF si potrà decidere nei tempi brevi (26-3-1946).
- Gini espone al CdF una proposta per fare rilasciare dalla Facoltà una terza laurea, in Sociologia (23-4-1946). In Italia la laurea in Sociologia sarà istituita solo negli anni ‘60 allorché Franco Ferrarotti (che fu anche deputato al Parlamento nel movimento Comunità fondato da Adriano Olivetti) riuscì a inaugurare un Corso di laurea in Sociologia presso l’Università degli Studi di Roma. Ferrarotti, dal 1961 (il concorso

era del 1960) fino al momento del collocamento a riposo ha insegnato Sociologia quale vincitore della prima cattedra messa a concorso in Italia.

- Si discute la proposta del professor Gaetano Pietra di Padova di trasformare la Facoltà in un Istituto autonomo di Statistica, analogo all'Istituto di Alta Matematica (23-4-1946).
- Il Preside informa che il prof. Insolera è stato assolto dalla Commissione di epurazione (24-5-1946).
- Il prof. Galvani è collocato fuori ruolo. Giuseppe Pompilj, vincitore di un concorso di Geometria Analitica con elementi di proiettiva e descrittiva con disegno, è chiamato dalla Facoltà alla cattedra resasi disponibile (28-6-1948). Pompilj, giovane libero docente di Geometria, durante il periodo di prigionia in India, come è ben noto a chi lo ha frequentato, aveva iniziato lo studio della Statistica matematica e del Calcolo delle Probabilità dopo aver conosciuto un maggiore inglese cultore di statistica. Nello stesso campo di prigionia era ristretto Guglielmo Tagliacarne, del quale Pompilj divenne grande amico.
- Lettera al CdF in cui gli studenti chiedono l'abolizione delle prove scritte agli esami. Pompilj è incaricato di rispondere ai rappresentanti degli studenti (17-6-1949).
- Il CdF discute la proposta di far ammettere alla Facoltà anche gli studenti diplomati agli Istituti Tecnici, come avviene per le Facoltà di Economia e Commercio (23-4-1946).
- Mario Alberto Coppini, laureato in Scienze Economiche e Commerciali nell'a.a. 1934-35, nonché in Scienze Statistiche ed Attuariali nell'a.a.

1937-38, ricercatore nell' Istituto di Alta Matematica dal 1941 al 1945, è nominato Direttore dell' Istituto di Scienze Assicurative (9-6-1948).

- Il professor Bruno Tedeschi, libero docente di Matematica Finanziaria ed attuariale, è incaricato di Assicurazioni Sociali (3-10-1950).
- La Facoltà non è contraria alla costituzione presso l'ISTAT di una Scuola di statistica *che tenga corsi interni con fini esclusivamente pratici e senza lasciare diplomi* (4-10-1950).
- Viene accolta la proposta del professor Fattorello di istituire un corso propedeutico all'esercizio delle professioni pubblicistiche (29-5-1951).
- Il professor Gioacchino D'Ippolito è incaricato di Economia Politica (28-6-1951).
- Il concorso di Statistica bandito dall'Università di Genova è vinto dai professori Faleschini, Brambilla e Castellano, la cui chiamata a Roma è rinviata al suo rientro dalla Turchia ove sta svolgendo dei corsi (14-1-1952). Castellano sarà chiamato a Roma nelle seduta del CdF del 20-1-1953.
- Il professor Galvani raggiunge l'età del pensionamento. Prende servizio il professor Castellano (2-11-1953); sarà Direttore dell'Istituto di Statistica (dal 1965 Istituto di Statistica e Ricerca Sociale "C. Gini ") e successivamente Preside della Facoltà: proseguirà l'opera di Gini sia per gli aspetti metodologici sia per quelli della Ricerca Sociale. Arricchirà la Facoltà di apprezzati sociologi (tra cui il compianto Paolo Ammassari) ed avvierà alla Sociologia vari laureati in Statistica.
- Si conferma la Libera docenza dei professori Bruno Grazia-Resi e Ernesto Pizzetti (2-11-1953).

- Il professor Savorgnan è collocato a riposo (18-10-1954).
- Gini, andato fuori ruolo, si dimette da Preside il 7-12-1954. Donati gli subentra (4 voti favorevoli ed 1 astenuto).
- Boldrini, vice presidente dell' Istituto Internazionale di Statistica, accademico di Lincei e Pontificio, è chiamato dalla Facoltà il 30-7-1955.
- Istituzione di una cattedra convenzionata di Statistica Sanitaria presso la Facoltà, finanziata dalla Federazione Italiana contro la tubercolosi *allo scopo di assicurare un incremento delle indagini nel settore della statistica sanitaria, che costituisce la base di una auspicata evoluzione della lotta antitubercolare.* (23-1-1956)
- Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione non ha ancora deciso per il passaggio del prof. Pompilj alla cattedra di Calcolo delle Probabilità (28-6-1956). Il CdF sollecita la decisione, che sarà negativa.
- Reintegro di Mortara alla cattedra di Statistica Economica (28-6-1956).
- Il CdF è formato dai professori Boldrini, Castellano, De Meo, Donati, Gini, Mortara, e Pompilj (28-6-1956).
- Proposta del prof. Castellano per un insegnamento di Principi e Tecniche delle Applicazioni Meccanografiche (10-5-1957).
- Costituzione dell'Istituto di Demografia. La professoressa Nora Federici ne sarà il Direttore. Il prof. Mortara, che aveva proposto la costituzione

dell'Istituto, non ha ritenuto, per motivi personali, di dirigerlo (11-6-1957).

- Bruno de Finetti, su invito di Castellano, tiene alcune conferenze in Facoltà (20-11-1957).
- Invito del prof. Pompilj al prof. Maurice Fréchet, noto matematico francese (20-11-1957). Sulle classi di Fréchet hanno lavorato vari studiosi dell' Istituto di Calcolo delle Probabilità e di Statistica. Pompilj aveva messo in evidenza la relazione tra la *Tabella di cograduazione di Salvemini* del 1939 e le funzioni estreme di dette classi.
- Benvenuto a Giuseppe Ottaviani, chiamato alla cattedra di Matematica Finanziaria nel 1956 (19-11-1958). Remo Cacciafesta, in seguito professore ordinario di Matematica Generale e Preside della Facoltà di Economia e Commercio, è nominato assistente volontario. Giuseppe Ottaviani, così come Antigono Donati, Raffaele D'Addario, Bruno de Finetti, Mario Alberto Coppini, Riccardo Ottaviani, Giovanna Volpe, Antonio Golini, Massimo De Felice, ha avuto dall'Accademia dei Lincei il Premio per il Diritto delle Assicurazioni alternato a quello per la Matematica e l'Economia delle assicurazioni . Nora Federici, Raffaele D'Addario, Paolo Sylos Labini ed attualmente Antonio Golini, Renato Guarini, Alessandro Roncaglia sono membri dell'Accademia.
- Bruno De Finetti tiene per due anni il corso di Principi e Tecniche delle Applicazioni Meccanografiche ed Elettroniche su invito di Castellano (5-12-1958). Tale insegnamento alla data non era impartito in altra Facoltà italiana. Si può considerare la prima cattedra di Informatica nel nostro Paese .

- Il centro meccanografico viene indicato come sala Watson, in onore del presidente della IBM che ha fornito gratuitamente le apparecchiature (18-1-1958).
- Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione non ha accettato l'istituzione del corso di Istituzioni di logica formale (12-3-1959).
- Il CdF dà un contributo di lit 275.000 lire al 1° Corso di Metodologia Statistica per ricercatori, organizzato dagli Istituti di Calcolo delle Probabilità e di Statistica, sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per l'Istruzione Superiore – e dell'Istituto Centrale di Statistica (23-4-1959). Il Comitato scientifico del Corso é formato da B. Barberi, V. Castellano, R. D'Addario, L. Maroi, G. Ottaviani, G. Pompilj, G. Tagliacarne, S. Visco. Esso é *rivolto agli sperimentatori e, più in generale, a quanti intendono occuparsi di Ricerca Operativa. Il Corso, rispondendo ad una fondamentale esigenza della ricerca scientifica italiana, sarà ripetuto ogni anno.* Nel 1960 furono stampati, in 6 volumi, i testi delle lezioni.
- Il Preside comunica che Corrado Gini sarà in pensione dal 1-11-1959 (24-6-1959).
- Su proposta di Pompilj è costituito un Centro per la ricerca operativa e sperimentale (24-6-1959)
- La professoressa Maria Passaquindici è incaricata di Principi e Tecniche delle Applicazioni Meccanografiche ed Elettroniche (18-11-1959).
- Creazione del Dipartimento di Scienze Attuariali. Il professor Adolfo Del Chiaro è chiamato alla cattedra di Matematica Finanziaria ed Attuariali (18-11-1959).

- Si discute in più sedute del CdF della creazione di una rivista in cui vengano pubblicati contributi scientifici dei membri della Facoltà. La rivista non ha mai visto la luce.
- Proposta unanime del CdF di nominare Gini emerito (18-11-1959).
- Il prof. Mortara è collocato a riposo dal 1-11-1960 (12-4-1960).
- Il CdF auspica l'abolizione dell'appello di febbraio, o la concessione dello stesso soltanto per i fuori corso (12-4-1960).
- Il Preside comunica che nella G.U. n. 86 del 8 aprile è stato finalmente pubblicato il Decreto relativo all'attesa riforma della Facoltà (12-4-1960).
- Donati è rieletto Preside per il triennio 1961-1964 (18-7-1960).
- La Facoltà sponsorizza il XXI Congresso Internazionale di Sociologia che si terrà a Roma (25-10-1960).
- Si delibera di chiamare il prof. M.A. Coppini alla cattedra convenzionata di Assicurazioni Sociali con la denominazione di Tecnica delle Assicurazioni Sociali (10-10-1960)
- Nella Facoltà il rapporto tra professori di ruolo e studenti è 287 (diviene 179 se si considerano i posti in sovrannumero e quello convenzionato); questa situazione viene considerata grave in quanto, ad esempio nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, il rapporto è di circa 100, tra l'altro considerato insoddisfacente. La Facoltà richiede altri 5 posti di ruolo (7-3-1961).

- Proposte di modifiche di Statuto. Si aggiunge la disciplina Psicologia sociale. Etnologia viene mutata in Antropologia culturale (3-5-1961).
- Pompilj rileva l'opportunità di introdurre le materie: *Processi aleatori e Metodi della ricerca operativa ...che si diffondono nei Paesi della NATO....l'Istituto di Calcolo delle Probabilità ha un rappresentante nel Consiglio direttivo dell'AIRO – Associazione italiana di ricerca operativa.* Il CdF approva all'unanimità (3-5-1961) .
- Nel 1962 Paolo Sylos Labini è chiamato alla cattedra di Economia Politica. Sarà socio dell'Accademia dei Lincei dal 1991 e gli sarà assegnato il premio Saint Vincent per l'economia.
- De Meo, che è stato Presidente dell'ISTAT (1961-1980) ed è Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei (1979), comunica che la proprietà è disposta a cedere la rivista Mercurio alla Facoltà. Il CdF (Donati, Castellano, Coppini, De Meo, Del Chiaro, Pompilj, Sylos Labini, L'Eltore – segretario–, Boldrini– giustificato) all'unanimità approva (27-11-1963).
- Poiché non si raggiunge l'accordo sul trasferimento per la cattedra di Diritto Privato (corso raddoppiato) viene chiusa la vacanza (27-11-1963).
- Sono approvate le Scuole di perfezionamento in: Sociologia e Ricerca Sociale, Ricerca Operativa (6-3-1964), Meccanografia (6-6-1964) .
- Viene confermata la Libera docenza a Guglielmo Tagliacarne (25-6-1964).
- Santoro Passarelli, presidente dell'INA, ha inviato una lettera al Preside per congratularsi con la Facoltà

per gli ottimi risultati ottenuti dai nostri laureati al concorso indetto dall' INA (25-6-1964).

- Il CdF approva all'unanimità la proposta di Sylos Labini di costituire un Istituto di economia (25-6-1964).
- Emanuelli lascia l'incarico di Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione in quanto l'Università di Cagliari non gli ha concesso il nulla-osta (25-6-1964).
- Unanime cordoglio per la morte di Corrado Gini avvenuta il 5-3-1965. L' Istituto di Statistica prende la nuova denominazione di Istituto di Statistica e Ricerca Sociale " C. Gini". Donazione alla Facoltà della biblioteca del Fondatore (7-5-1965).
- G. Marbach è incaricato dell'insegnamento di Antropometria dal gennaio 1966 (1-12-1965).
- Il Preside comunica l'istituzione del ruolo dei professori aggregati (12-7-1966).
- Il prof. Carlo Benedetti è chiamato all'unanimità alla cattedra di Istituzioni di Statistica(13-5-1967).
- Castellano, membro della Commissione istituita dall'Università di Roma per la scelta di una grande apparecchiatura di calcolo, riferisce sull'esito dei lavori. Sarà scelto il potente elaboratore elettronico Univac 1108 (13-7-1967).
- Si commemora l'improvvisa scomparsa del prof. Del Chiaro avvenuta l'otto agosto 1967 (19-9-1967).
- Il prof. Coppini è nominato direttore dell'Istituto di Scienze Attuariali (19-9-1967).
- Il prof. Emanuelli è chiamato dalla Facoltà alla cattedra di Matematica Finanziaria e istituzioni di Matematica Attuariale (12-12-1967).

- Il CdF propone l'istituzione della Scuola di perfezionamento in Statistica Sanitaria (1-2-1968).
- Il Preside ricorda con parole commosse l'indimenticabile figura del professor Giuseppe Pompilj scomparso l'8 luglio 1968 ed indica il vuoto che si è venuto a creare in Facoltà sia dal punto di vista umano che da quello scientifico (23-7-1968).
- Il professor Giorgio Dall'Aglio è chiamato alla cattedra di Calcolo delle Probabilità. Sarà direttore dell'Istituto di Calcolo delle Probabilità fino alla costituzione dei Dipartimenti (28-10-1968).
- Vittorio Castellano riferisce al CdF *di aver parlato dell'attuale situazione universitaria con il Rettore, che invita a non tollerare interruzioni o disturbi da parte di minoranze studentesche al regolare svolgimento dell'attività universitaria ...Il Rettore, inoltre, ha richiesto che le Facoltà deliberino circa l'eventuale prosecuzione di esami dell'appello invernale non svolti o interrotti* (11-3-1969)
- La professoressa Federici chiede che si ponga all'ordine del giorno della prossima riunione la partecipazione ai CdF dei professori incaricati e degli assistenti (11-3-1969).
- Il professor Coppini propone di eliminare la firma di frequenza degli Istituti (18-6-1969).
- Il CdF fa rilevare che *gli studenti iscritti al primo anno si avviano a quota 300. Gli assistenti ordinari sono 53, l'aula più grande ha 250 posti. Inoltre non esistono sale per i docenti, l'unica biblioteca della Facoltà è sovraffollata e crea più scontento che soddisfazione malgrado gli orari prolungati ...gli studenti non hanno alcun luogo in cui riunirsi e, quindi, ... interrompono talvolta le lezioni... i*

borsisti, i laureandi... che intendono lavorare presso gli Istituti debbono spesso essere allontanati... il CdF denuncia la gravità di una situazione giunta all'aspirazione (9-10-1969).

- Antigono Donati è votato Preside all'unanimità dei presenti (28-10-1969).
- Il patrimonio della biblioteca dell'Istituto di Statistica e Ricerca Sociale " C.Gini" ha segnato un incremento di 600 libri nell'ultimo anno accademico. Dal 1° novembre al 31 maggio si sono registrate 4350 persone, di cui solo il 36% studenti. Il CdF ritiene esigenza inderogabile l'acquisizione di nuovi locali (28-10-1969).
- Su proposta di Castellano si discute circa la eventuale costituzione dei Consigli di Corso di Laurea di Sociologia, Economia, Demografia Attuariale, Ricerca Operativa (28-10-1969).
- Il prof. De Meo legge una lettera del prof. Giannone con la quale, in relazione alle esigenze espresse da diversi studenti, chiede che venga riattivato l'insegnamento di Statistica Aziendale, da qualche anno non impartito. Il CdF esprime parere favorevole (3-3-1970).
- Viene chiamato alla seconda cattedra di Istituzioni di Economia Politica Luigi Spaventa, professore ordinario di Economia Politica alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, titolare di questa cattedra dal 1964 quando era appena trentenne (8-5-1970).
- L'Ufficio tecnico dell'Ateneo è in grado di procedere alla progettazione per l'utilizzo dell'edificio " tipografia Tuminelli" (18-5-1970).

- Concessione al prof. Giuseppe Pompilj della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura, alla memoria(9-11-1970).
- La prof. Federici informa della scomparsa del prof. Elio Caranti, incaricato di Demografia Investigativa (16-1-1971).
- Il CdF propone la istituzione dei corsi di laurea in Scienze Statistiche e Demografiche, Scienze Statistiche ed Attuariali, Scienze Statistiche ed Economiche, Scienze Statistiche e Sociologiche. Non è approvata l'istituzione del corso di laurea in Statistica Metodologica (19-5-1971).
- Il Preside Donati informa di non essere più in grado di svolgere con la dovuta cura e serenità l'incarico di preside, ricoperto sin dal lontano 1954. Il CdF esprime apprezzamento, riconosce che nell'attuale periodo di transizione è cresciuta la mole di lavoro, ma chiede che resti alla guida della Facoltà in vista della riforma universitaria (11-6-1971).
- Il prof. Marbach viene proposto per l'insegnamento di Analisi di Mercato (20-7-1971).
- Il prof. Antonio Pesenti è trasferito presso la Facoltà, con rettorale G. 46715 del 27-7-1971, conservando la qualità di professore ordinario in soprannumero (20-10-1971).
- Dall'Aglio propone che sia chiamato Umberto Mosco, vincitore del concorso di Analisi superiore (20-10-1971).
- Si propone una modifica dell'ordinamento didattico della laurea in Scienze Statistiche e Demografiche con 17 esami fondamentali e 7 esami complementari a scelta in una lista di 50, oltre a due lingue straniere . Per la laurea in Scienze Statistiche ed Economiche

gli esami fondamentali sono 14 e 10 a scelta in una lista di 19 (20-10-1971).

- Il professor Umberto Mosco è chiamato dalla Facoltà a ricoprire la cattedra di Analisi Matematica (6-12-1971).
- Costituzione dei Consigli di corso di laurea (19-6-1972).
- Gli studenti hanno richiesto appelli mensili (27-10-1972).
- Si discute sulla possibilità di costruire la sede della Facoltà nello spazio occupato dalla ex tipografia Tuminelli. Per decenni l'argomento " Tuminelli "è stato all'ordine del giorno nei CdF (27-10-1972).
- Il Ministero invita la Facoltà a ridurre gli incarichi da 20 a 15. Perplexità del CdF (27-10-1972).
- Viene conferito l'insegnamento di Logica Matematica al prof. Ilio Galligani (27-10-1972)
- Il Consiglio di Facoltà aveva inviato al Ministero la richiesta di costituire, oltre ai due esistenti sin dalla fondazione, tre nuovi Corsi di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche, Scienze Statistiche e sociali, Scienze Statistiche e Ricerca Operativa. Quello di Scienze Statistiche ed Economiche è già operativo all' Università di Padova. Il Consiglio superiore esprimerà parere negativo in data 26-2-1973 (11-12-1972).
- Richieste di finanziamento per le riviste della Facoltà (Metron, Revue International de Sociologie, Genus) che si trovano in gravi difficoltà finanziarie (20-2-1972).
- Si approvano alcuni schemi generali di *piani di studio*. Gli studenti potranno seguire i piani legali oppure seguire una delle *maschere* proposte dalla

Facoltà. In tal caso i piani di studio sarebbero automaticamente approvati.

- Il CdF commemora il prof. Pesenti, titolare a Roma dell'insegnamento di Scienza delle Finanze, prematuramente deceduto il 13-2-1972 (26-2-1973).
- Il prof. Michele Marotta è nominato professore aggregato. Il ruolo degli aggregati è previsto dall'articolo 3 del DL del 1-10-1973 (26-2-1973).
- Gli studenti chiedono un appello straordinario per il mese di marzo. Il CdF approva (26-2-1973).
- Il prof. Ilio Gallicani non può accettare, per motivi accademici, l'incarico di Logica Matematica. L'incarico non sarà più bandito (26-2-1973).
- Il prof. Renato Coppi è incaricato di Statistica applicata alle Scienze Fisiche. (14-5-1973).
- Il prof. Amato Herzog è nominato professore aggregato di Metodi Statistici per la Ricerca Sperimentale (29-5-1973).
- Il prof. Mario Di Lazzaro rinuncia all'incarico di Tecnica Attuariale delle Assicurazioni contro i danni (29-5-1973).
- Il prof. Sergio Bruno, professore aggregato a Ferrara, è chiamato come professore straordinario di Scienze delle Finanze (21-12-1973).
- Vengono richiesti 21 posti di professore di ruolo (21-12-1973).
- Dimissioni del prof. Castellano da preside (3-12-1973).
- Forti tensioni nel CdF sull'attribuzione di alcuni incarichi (5-3-1974).
- Castellano è rieletto preside per il triennio 1974-76 (5-3-1974).

- Gli studenti chiedono un appello straordinario per il mese di aprile. La proposta viene approvata con 18 sì e 9 astenuti (14-3-1974).
- I componenti del CdF sono 46 ordinari e 20 associati (3-12-1974).
- Mozione di condanna del delitto fascista avvenuto ieri a Milano (17-4-1975).
- Chiamate all'unanimità di Golini a Demografia, Marbach ad Analisi di Mercato, Rizzi a Statistica, Muttini Conti (a maggioranza) a Demografia del Diploma. Giuseppe Petrilli, che è stato presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e senatore della Repubblica, è chiamato a Economia e Finanza delle Imprese assicurative dal 1-1-1976 (14-11-1975).
- Si discute su: “ La Facoltà deve formare statistici ... con conoscenza dei principali terreni applicativi” e *non* esperti in certi settori disciplinari con un notevole grado di conoscenze degli strumenti statistici” (12-3-1976).
- I professori di ruolo sono 78: 43 ordinari e 35 stabilizzati (6-7-1976).
- Eletto preside Vittorio Castellano (5-10-1976).
- Mozione dei precari amministrativi della Facoltà in cui si chiede al CdF di intervenire per la loro assunzione a tempo indeterminato (10-7-1977).
- Chiamata del professor Luigi De Lucia alla cattedra di Statistica (10-10-1977).
- Si discute sull'attivazione dei corsi serali (11-12-1977).
- Viene approvata la proposta del prof. Sergio Bruno di costituire una Giunta di Facoltà (10-7-1977).

- Il Preside comunica che l'autorità giudiziaria ha emesso un mandato di cattura relativo al prof. Enzo D'Arcangelo per partecipazione a tumulti avvenuti nell'ambito della città universitaria. Il CdF approva una mozione per chiedere al Rettore di non prendere provvedimenti disciplinari contro il collega fino a quando non sarà completato l'iter giudiziario (10-7-1977). Il prof. D'Arcangelo sarà in seguito scagionato e assolto con formula piena in istruttoria.
- Il Preside comunica che al professor Tommaso Salvemini è stato assegnato il Diploma di prima classe di benemerito della scuola (2-12-1977).
- Il Preside comunica che sarà presto riparato l'ascensore della Facoltà, fermo ormai da più di 5 anni ! (2-11-1977).
- I professori ordinari sono 35, gli incaricati stabilizzati 96 (29-1-1979).
- Il CdF, dopo ampia discussione, propone i seguenti Corsi di laurea della Facoltà: Scienze Statistiche ed Attuariali; Scienze Statistiche e Demografiche; Scienze Statistiche ed Economiche; Scienze Statistiche e sociali; Statistica (19-3-1979).
- I contrattisti ed assegnisti presentano una mozione in cui “dichiarano di astenersi dalle elezioni dei propri rappresentanti nel CdF. Segnalano l'incancriamento della figura di precario e ritengono la loro presenza subordinata ininfluyente. Inoltre contestano la composizione del CdF in termini più generali”. Seguono 25 firme (19-3-1979).
- Il CdF con 28 voti favorevoli, 1 contrario e 11 astenuti approva la scissione dell'Istituto di Statistica e Ricerca Sociale “C.Gini” negli Istituti di

Statistica e di Ricerca Sociale. Il prof. D'Arcangelo ricorda che il Comitato dell' Istituto di Statistica e Ricerca Sociale si era dichiarato a maggioranza contrario a tale scissione (20-3-1980).

- Si discute sulla comunicazione del Rettore relativa alla istituzione dei Dottorati di ricerca regolamentati dal DPR 11-7-1980 numero 382 (3-11-1980).
- Si approva la costituzione dell'Istituto di Sociologia e Ricerca sociale, che opererà come Gruppo interdisciplinare per la Ricerca Sociale (GIRS) (19-10-1982).
- Approvazione in via sperimentale della semestralizzazione volontaria per gli studenti del secondo biennio (25-10-1982).
- I dottorati di ricerca operanti in Facoltà sono: Analisi economica, matematica e statistica dei fenomeni sociali; Criminologia (consorzio con l'Università di Bologna); Demografia (consorzio con le Università di Firenze e Padova); Economia Politica (consorzio con le Università di Firenze, Perugia, Pisa, Siena); Scienze Attuariali; Statistica Metodologica. (25-10-1982).
- Viene annunciata la ristrutturazione dell'ex Tuminelli con 11 studi per i docenti della Facoltà (16-5-1984).
- La professoressa Federici è collocata a riposo (24-10-1985).
- Commemorazione del professor Bruno Baldessari, probabilista, scomparso tragicamente in un incidente aereo durante un soggiorno di studi in Perù (26-1-1988).
- Viene disattivata la Scuola di Informatica (29-4-1991).

- Lettera di protesta degli studenti per la presenza della polizia nell'Università ed in particolare per la presenza di agenti ad alcune riunioni studentesche. Il CdF approva all'unanimità (29-4-1991).
- Lunga discussione sulla riforma della Facoltà (12-12-1991).
- Il CdF approva la proposta della laurea honoris causa a Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia. Dopo la Sua nomina a Presidente della Repubblica Ciampi indirizzerà una lettera alla Facoltà ricordando questo riconoscimento. In seguito saranno conferite lauree honoris causa ad altre personalità e studiosi tra cui il francese Yves Ecoquier dell'Università di Montpellier, gli statunitensi Herman Chernoff dell'M.I.T e Peter Hammer della Rutgers University. il Segretario generale dell'O.N.U. Kofi Annan, Hans Buhlmann dell'Università di Zurigo.
- Il prof. Vittorio Castellano è commemorato il 29-1-1998. La professoressa Nora Federici il 20-9-2001.
- Il professor Luigi Spaventa, già deputato e Ministro della Repubblica, è nominato Presidente della Consob (21-5-1998).
- La biblioteca dell'INA è intitolata ad Antigono Donati (16-7-1998).
- Si discute sulla organizzazione della Facoltà secondo il cosiddetto modello 3+2. Vengono approvate 6 lauree triennali e 9 magistrali (11-1-2001).
- Viene nominato il difensore degli studenti (15-2-2001).
- Il preside comunica che il professor Alessandro Roncaglia è stato eletto, primo laureato della

Facoltà, socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei (13-9-2007).

- Il preside legge una lettera del professor Paolo Palazzi con la quale comunica che non gli è stato consentito l'ingresso alla Città universitaria nonostante si sia qualificato come docente. Il CdF esprime solidarietà al professor Palazzi (18-3-2009).
- Al 31-10-2010 i professori della Facoltà sono 100. (3 fuori ruolo, 58 ordinari, 39 associati) Dal primo novembre 2010 andranno in pensione 17 professori.
- Il prof. Riccardo Ottaviani, decano della Facoltà, invita tutti i colleghi a guardare avanti ricordando che la Facoltà di Scienze Statistiche nacque nel 1936 iniziando un lungo cammino che è proseguito fino al 2010 grazie alla dedizione di colleghi e grandi maestri. Va sottolineato che la Facoltà ha sempre avuto una caratteristica particolare: gli studenti che si laureavano, allora come oggi, hanno sempre potuto accedere al mondo del lavoro senza difficoltà. La Facoltà ha saputo sempre mantenere un livello alto di preparazione dei suoi laureati e dovrà continuare su questa strada... (27-10-2010).

17. L'immagine della statistica in Italia

Attualmente la disciplina attraversa una fase alquanto nebulosa, nella quale si registra una sua più contenuta credibilità, con conseguente ruolo meno incisivo nelle tematiche della società. I modelli matematico-statistici relativi ai flussi monetari e finanziari sono oggi ascritti agli

studi econometrici, costola ormai distinta dall'originario ceppo statistico. La Contabilità Nazionale è diventata una disciplina pressoché autonoma. Gli approfondimenti sui sommovimenti sociali si effettuano tramite ricerche qualitative con un supporto ancillare di indagini campionarie. Le tendenze delle tematiche politiche sono terreno di ricerche specialistiche, che sovente utilizzano impianti discrepanti dalla ortodossia della Teoria dei Campioni. In sintesi, si amplia lo iato tra la statistica nelle sue articolazioni metodologiche con crescente impiego di strumenti matematici avanzati e le esigenze conoscitive della realtà economico-sociale.

La statistica accademica ripiega su se stessa, per assumere tratti di autoesclusione ed autoreferenzialità . Occorre invece recuperare il tratto descrittivo e conoscitivo delle diverse componenti della società nonché delle *abitudini economiche*, sulla scia della impostazione che già si riscontra negli scritti di Melchiorre Gioia del 1808.

Accanto alle tradizionali applicazioni della Metodologia Statistica classica e bayesiana in moltissimi settori del sapere, l'avvento del *Data Mining*, nella seconda metà degli anni '80, ha aperto nuovi orizzonti all'analisi dei dati, intesa, in questa ottica, come potente strumento di sintesi delle informazioni. Inoltre l'immenso patrimonio di dati delle aziende, delle amministrazioni pubbliche, degli Istituti di ricerca, trova nel *data warehouse* una opportunità originale. La massa dei dati suscettibili di analisi è notevole; la loro elaborazione può fornire sintesi in grado di individuare con chiarezza la struttura dei fenomeni e le relazioni sottostanti, per fini di indagine, di decisione e di intervento.

Occorre comunque prendere atto del più ridotto *appeal* della disciplina nell'ambito delle scelte degli studenti universitari, testimoniato da un trend di iscrizioni negli Atenei italiani alla insegna della stagnazione, con

componenti di implosione. Eppure nel decennio 1989-1999 gli iscritti nella nostra Facoltà furono ragguardevoli, oltre quota 3.000, e per un quinquennio con punte di 3.600-3.700 giovani.

La Statistica viene considerata ancora oggi dal pubblico in una singolare contrapposizione: talvolta banale e suscettibile di irrisione, più spesso astrusa, lontana dalla vita reale e dalla quotidianità. Se essa attraversa momenti difficili qualche riflessione critica può essere prospettata. Presumibilmente l'ambizioso progetto totalizzante di una Facoltà non è più del tutto attuale con la frammentazione dei saperi. Oggi si ricercano laureati capaci di risolvere problemi in aree specifiche, spesso però ignorando o trascurando che ciò possa richiedere una robusta e generale formazione statistica. Occorre pertanto accentuare il ruolo strumentale del nostro contributo, contrastando ogni presunzione di acritico utilizzo dei più diffusi *packages* statistici.

La debolezza della statistica accademica in Italia è stata ed è la sfocata identità e l'assenza di una immagine ben scolpita nel mondo del lavoro. Le Facoltà vivono in Italia da alcuni anni condizioni di difesa, con tendenza al decremento degli iscritti. Alle prime avvisaglie di crisi, però, non hanno saputo fare sistema e sviluppare adeguata comunicazione. Roma e Messina hanno ceduto le armi; Bologna e Milano Bicocca resistono, in virtù anche di un buon radicamento sul territorio e risposta dello stesso. Anche la Facoltà di Scienze Statistiche di Padova, sorta nel 1968, ebbe un buon riscontro di iscritti da quelli iniziali (648) fino a tutto il 1988-89. Da qui si originò un trend discendente, che si è accentuato agli inizi degli anni 2000, senza che il nuovo ordinamento, il cosiddetto 3+2, abbia apportato sollievo ad una situazione difensiva. Questa si è protratta fino alla fine del primo decennio del nuovo secolo. Anche il tasso di abbandoni entro il 1° anno ha segnato livelli critici. Pertanto dopo 40

anni anche a Padova si manifestano segnali di crisi, forse riferibili in parte ai problemi economici del Veneto.

Al 2008-2009 le Facoltà di Scienze Statistiche contavano tutte assieme 3672 iscritti; disponevano di 186 professori e 76 ricercatori, quindi di 262 persone nella offerta, con un carico medio di solo 14 studenti (MIUR, 2011). Se si sottraggono i 1169 iscritti ancora presenti a Roma nella nostra Facoltà di statistica agli inizi del 2011, a quelle superstiti sono ascrivibili in complesso al più 2500 studenti.

Le originarie forze culturali centripete hanno ceduto il passo a componenti centrifughe. Queste sono propense, non di rado, ad attribuire importanza ai risultati ed alla interpretazione di applicazioni tramite Pc, in parte scarsamente conosciute nella loro struttura metodologica, sottovalutando le ipotesi di base e la specificità delle tecniche.

Nel ripercorrere i 75 anni di autonoma esistenza della Facoltà, con le eccellenze che in essa si sono esplicate e la rinomanza dei docenti e ricercatori dalla quale ha tratto lustro, si riscontra una luce che non può spegnersi.

Una revisione delle modalità di offerta formativa e di servizio ai diversi settori dell'economia – nonché alle piccole e medie imprese – potrebbe validamente sostenere un ruolo autonomo per la metodologia e le tecniche della nostra disciplina. Ogni nefasta tentazione di orgogliosa autoreferenzialità deve però essere contrastata, poiché per beffarda contrapposizione la domanda di attendibili dati è in aumento. L'ancoraggio ai più rigorosi fondamentali delle statistiche troppo spesso latita. Un ruolo innovato e riconoscibile della disciplina può – e deve – essere recuperato.

BIBLIOGRAFIA

F. CASSATA, *Il fascismo razionale – Corrado Gini fra scienza e politica*, Carocci editore, Roma 2006

V. CASTELLANO, *L'Istituto di Statistica della Facoltà di scienze Statistiche, demografiche ed Attuariali nel quinquennio 1955 – 60 e il problema della ricerca scientifica*, in “Statistica”, Anno XI, 1961, n. 1

G. CASTELNUOVO, *La Scuola di Scienze Statistiche e Attuariali della R. Università di Roma*, Giornale dell'Istituto degli Attuari, 1931, n. 2

C.A.CORSINI (A CURA DI), *Da osservazione sperimentale a spiegazione razionale. Per una Storia della Statistica in Italia*, Pacini ed., Ospedaletto (Pisa), 1989

DIPARTIMENTO DI STATISTICA, PROBABILITA' E STATISTICHE APPLICATE – BIBLIOTECA, *Il fondo di libri antichi. Catalogo delle opere edite tra il XVI secolo ed il 1830*

FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE, UNIV. DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”, *La didattica nella Facoltà*, Atti della Conferenza del 7 maggio 1998, RCE Ediz., Napoli 1999

FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE, UNIVERSITA' DI PADOVA, *Una lunga storia giovane – La Statistica a Padova fra 200 anni di storia e 40 anni della Facoltà*, Cleup sc, Padova 2009

C. GINI, *Programma di Metron*, vol.1, n.1,1920

C.GINI, *I pericoli della Statistica*, Relazione inaugurale della prima riunione scientifica della Società Italiana di Statistica, Pisa, 9 ottobre 1939, negli “Atti”

M. GIOIA, *Tavole Statistiche*, Pirota e Maspero stampatori-librari, Milano, marzo 1808

I.U.S.S.P, *The IUSSP in History, International Union for the Scientific Study of Population*, Firenze 1985

G. LETI, *Verso una Società nazionale di Statistica*, in *Statistica e Società*, Pisa, 9–10 ottobre 1989

G. LETI, *L'Istat e il Consiglio superiore di Statistica dal 1926 al 1945*, in *Annali di statistica*, X,8, ISTAT, Roma, 1996

MIUR, Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, *11° Rapporto sullo stato del sistema universitario*, Roma, Gennaio 2011

M.G. OTTAVIANI, *Some Historical Notes on the Pre – 1939 Teaching of Statistics in Italian Universities and Institutes of Superior Studies*, Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistiche Applicate, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Serie A – Ricerche, 1986, n.7

M.G. OTTAVIANI, *Sulla storia dell'insegnamento della Statistica nell'istruzione superiore fino al 1915: un confronto internazionale*, Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistiche Applicate, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Serie A – Ricerche, 1987, n.13

M.G. OTTAVIANI, *Note per una storia dell'insegnamento della statistica in Italia: La statistica nell'ordinamento didattico dell'istruzione superiore dalle origini al 1938*, in *Statistica*, anno XLVII, 1987, N. 4

M.G. OTTAVIANI, *Note per una storia dell'insegnamento della statistica in Italia: origini e sviluppo della Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali dell'Università di Roma “La Sapienza”*, Dipart. di Stat., Prob. e Stat. Applic., Univ. degli Studi di Roma “La Sapienza”, Serie A – Ricerche, 1988, n. 11

D. ROMAGNOSI, *Collezione degli articoli di Economia Politica e Statistica civile*, Stamperia Piatti, Firenze, 1833

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA”, *I sessanta anni della Facoltà di Scienze statistiche*, Atti della manifestazione, 16 dicembre 1996, Aula Magna, Città universitaria, Roma

Aspetti Complementari

Tabella 2 – Laureati e docenti delle Facoltà di Scienze Statistiche

Anno Accademico	Ateneo	Totale Laureati	Ordinari	Associati	Ricercatori	Incaricati	Assistenti	Totale
1950-51	Roma	20	6			14	18	38
	La Sapienza							
1960-61	Roma	196	11			19	12	42
	La Sapienza							
1970-71	La Sapienza	228	14			15	61	90
1980-81	Padova	58	
	Roma							
	La Sapienza	114	41	23	
1980-1981 Totale		172						
1990-1991	Bologna	101	16	14	6			36
	Padova	122	18	21	12			51
	Roma							
	La Sapienza	262	50	57	34			141
1990-1991 Totale		485	84	92	52			228
1995-1996	Bologna	289	17	21	19			57
	Messina	84	2	17	1			20
	Padova	212	26	13	20			59
	Roma							
	La Sapienza	300	53	56	46			155
1995-1996 Totale		885	98	107	86			291
2000-2001	Bologna	153	20	21	24			65
	Messina	56	2	12	5		5	24
	Milano							
	Bicocca	4	8	9	4			21
	Padova	153	23	15	18		1	57
	Roma							
La Sapienza	290	55	59	36		4	154	
2000-2001 Totale		656	108	116	87		10	321

(continua)

Anno Accademico	Ateneo	Totale Laureati	Ordinari	Associati	Ricercatori	Incaricati	Assistenti	Totale
2001-2002	Bologna	199	24	19	24			67
	Messina	135	3	9	6	3	4	25
	Milano							
	Bicocca	63	12	8	6			26
	Padova	231	22	20	15		1	58
	Roma							
	La Sapienza	336	63	56	28		6	153
2001-2002	Totale	964	124	112	79	3	11	329
2002-2003	Bologna	232	26	18	25			69
	Messina	142	5	9	8	3	2	27
	Milano							
	Bicocca	87	11	11	10			32
	Padova	327	25	18	12		1	56
	Roma							
	La Sapienza	409	61	56	23		5	145
2002-2003	Totale	1197	128	112	78	3	8	329
2003-2004	Bologna	243	25	17	25			67
	Messina	147	5	9	8	1	2	25
	Milano							
	Bicocca	116	9	11	10			30
	Padova	332	25	17	11		1	54
	Roma							
	La Sapienza	451	61	55	19		5	140
2003-2004	Totale	1289	125	109	73	1	8	316
2004-2005	Bologna	291	27	16	23			66
	Messina	87	5	7	8	1	2	23
	Milano							
	Bicocca	133	8	10	11			29
	Padova	220	26	17	13		1	57
	Roma							
	La Sapienza	335	60	55	20		3	138
2004-2005	Totale	1066	126	105	75	1	6	313

(continua)

Anno Accademico	Ateneo	Totale Laureati	Ordinari	Associati	Ricercatori	Incaricati	Assistenti	Totale
2005-2006	Bologna	204	27	22	20			69
	Messina	73	4	6	8	1	2	21
	Milano							
	Bicocca	107	10	12	12			34
	Padova	219	28	17	13		1	59
	Roma La Sapienza	360	65	50	14		3	132
2005-2006	Totale	963	134	107	67	1	6	315
2006-2007	Bologna	162	27	23	20			70
	Messina	67	5	6	13		2	26
	Milano							
	Bicocca	125	10	11	18			39
	Padova	180	28	19	18		1	66
	Roma La Sapienza	290	65	47	14		3	129
2006-2007	Totale	824	135	106	83		6	330
2007-2008	Bologna	151	25	24	19			68
	Messina	41	5	6	13		1	25
	Milano							
	Bicocca	123	10	13	19			42
	Padova	180	29	17	20		1	67
	Roma La Sapienza	240	62	45	13		2	122
2007-2008	Totale	735	131	105	84		4	324
2008-2009	Bologna	145	24	24	22			70
	Messina	34	4	5	15			24
	Milano							
	Bicocca	115	10	14	21			45
	Padova	184	28	17	20		1	66
	Roma La Sapienza	258	60	44	16		2	122
2008-2009	Totale	736	126	104	94		3	327

(continua)

Anno Accademico	Ateneo	Totale Laureati	Ordinari	Associati	Ricercatori	Incaricati	Assistenti	Totale
2009-2010	Bologna	178	23	24	22			69
	Messina	55	4	5	15			24
	Milano							
	Bicocca	149	10	14	21			45
	Padova	201	27	19	20		1	67
	Roma La Sapienza	240	56	40	16			112
2009-2010	Totale	823	120	102	94		1	317

Anno Accademico	Ateneo	Totale Laureati	Ordinari	Associati	Ricercatori	Incaricati	Assistenti	Totale
2010-2011	Bologna		21	26	19			66
	Messina							0
	Milano							
	Bicocca		9	15	22			46
	Padova			24	22	16		62
	Roma La Sapienza			42	30	18		90
2009-2010	Totale		96	93	75			264

FONTI: Questa tabella è stata ottenuta aggregando diverse Fonti tra cui: ISTAT, MIUR, Verbali di CdF, Ordini degli studi, Documenti di archivio.

Tabella 3 - Gli insegnamenti in Facolta' in alcuni periodi caratteristici

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Analisi demografica		L. Ciucci	L.Ciucci
Analisi di mercato		G. Marbach	G.Marbach
Analisi economica			M.Amendola
Analisi matematica (prima cattedra . Dal 1991 SSD)		F. Gallo	S. Mazzone
Analisi matematica (seconda cattedra . Dal 1991 SSA))		M. Finocchiaro	M.Finocchiaro
Analisi matematica (SSE)			A. Serrecchia
Antropologia sociale			A. Colajanni
Antropometria	G.Genna	G. Lubrano Visco	A. De Sarno
Applicazioni della R.O ai problemi della direzione aziendale		S. Passeggeri	
Applicazioni della R.O. ai problemi della difesa			
Applicazioni della R.O. ai problemi della Direzione aziendale			G. Patrizi
Applicazioni della R.O. ai problemi della pianificazione economica		B.Grassetti	
Applicazioni della R.O. ai problemi logistici		A.Serrecchia	E. Aparo
Applicazioni della statistica alle scienze fisiche	E. Roncali		
Applicazioni operative dell'algebra e della teoria dei grafi		A. Bellacicco	
Assicurazioni sociali	M.A. Coppini		
Biometria	A. Costanzo	S. Damiani	S. Damiani
Calcolo delle probabilità (prima cattedra. Dal 1991 SSD)		G. Dall'Aglio	G. Dall'Aglio

(continua)

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Calcolo delle probabilità (seconda cattedra. Dal 1991 SSE Lettere A-MZ)		G.B. Tranquilli	G.Salinetti
Calcolo delle probabilità (SSA)			E. Orsingher
Calcolo delle probabilità (SSE - Lettere MZ)			A.Sammartini
Calcolo delle probabilità II			I.Verdinelli
Cibernetica e teoria dell'informazione		R. Soccorsi	
Contabilità nazionale		S. Montanari	
Controllo statistico della qualità e statistica industriale			A.Iacobini
Demografia	Giusti		
Demografia (corso di diploma in statistica)		A. Pinnelli	C.Bielli
Demografia (prima cattedra SSD. Dal 1991 SSE)		A. Golini	A. Golini
Demografia (seconda cattedra SSA. Dal 1991 SSD)		E. Sonnino	E.Sonnino
Demografia (SSA)			G.Caselli
Demografia investigativa		M. Natale	L.Ciucci
Demografia sociale		E. Sonnino	A.Pinnelli
Diritto delle assicurazioni private e sociali		G. Volpe	G.Volpe
Econometria (dal 1991 Econometria)		E.Zaghini	E.Zaghini
Economia applicata			G.Dosi
Economia applicata I		G.D' Ippolito	
Economia applicata II		A. Saba	
Economia bancaria			
Economia d'azienda			G.Colombo
Economia della popolazione		A. Giovannetti	A.Giovannetti

(*continua*)

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Economia e finanza delle imprese di assicurazione		G. Petrilli	L.Vitali
Economia internazionale			S.Biasco
Economia politica I (SSE,)			A.Roncaglia
Economia politica II (SSE)			L.Spaventa
Elaborazione automatica dei dati			M.Talamo
Elementi di matematica	T. Salvemini	M. Badaloni	A.Le Donne
Etnologia		A. Colajanni	
Genetica		R. Scozzari	
Geografia politica ed economica	R.Almagìa	M. Riccardi	G.Lizza
		L.V. De Carolis	A.Silva
Geometria analitica (SSA)		C. Rossi Fabi	
Geometria analitica (SSD)			G.Lupacciolo
Geometria analitica (SSE)			
Istituzioni di analisi matematica (SSD)		G. Salinetti	L.Gambardella
Istituzioni di analisi matematica (SSA)		C. Wulzer	B.M.D'Onofrio
Istituzioni di analisi matematica (SSE)			P.Laurence
Istituzioni di diritto privato		N. Gasperoni	A.Gentili
Istituzioni di diritto privato (SSA)			
Istituzioni di diritto privato (SSD)			
Istituzioni di diritto pubblico		M.R.Perez	M.R.Perez
Istituzioni di economia politica (prima cattedra. Dal 1991 SSD)		P. Sylos Labini	M.Lippi
Istituzioni di economia politica (seconda cattedra)		L. Spaventa	
Istituzioni di statistica (prima cattedra. Dal 1991 SSD, lettere A-L)		G. Leti	G.Leti

(continua)

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Istituzioni di statistica (seconda cattedra . Dal 1991 Ssa)		C. Benedetti	C.Benedetti
Istituzioni di statistica (SSD, lettere M-Z)			E.Vinci
Istituzioni di statistica (SSE, lettere A-D)			L.Lionetti
Istituzioni di statistica (SSE, lettera E-M)			L.V. De Carolìs
Istituzioni di statistica (SSE, lettera N-Z)			M.G.Ottaviani
Istituzioni di statistica economica (dal 1991 SSE)		A. Giannone	G.Alvaro
Istituzioni di statistica economica (SSD)			M.D iPalma
Legislazione bancaria		A. Niaro	S.Maccarone
Lingua francese			
Lingua inglese			
Matematica applicata all'economia			
Matematica attuariale	R. Cultrera		
Matematica delle assicurazioni sociali			P.Verico
Matematica finanziaria			S.Sigini
Matematica finanziaria e Istituzioni di matematica attuariale (I cat.)		F. Emanuelli	A.Longo
Matematica finanziaria e Istituzioni di matematica attuariale (II cat.)		F. Minisola	F.Cetta
Metodi della ricerca operativa		W. Bisi	V.De Angelis
Metodi matematici di ottimizzazione		B. Simeone	B.Simeone
Metodologia e tecnica della ricerca sociale		P. Ammassari	E.Aureli
Metodologia statistica della ricerca sperimentale		A. Herzel	E.D'Arcangelo
Nozioni elementari di diritto privato e pubblico			

(continua)

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Politica economica		L. Izzo	
Politica economica e finanziaria			M.T.Salvemini
Principi e tecniche delle applicazioni mecc. ed elettr. (dal 1991 cor. Superiore)	M. Passaquindici	M.Passaquindici	
Principi e tecniche delle applicazioni mecc. ed elettr. (SSD)			R.Soccorsi
Principi e tecniche delle applicazioni mecc. ed elett. (SSA)			C.Affricano
Processi aleatori e teorie delle file di attesa		S. Bertino	S.Bertino
Psicologia sperimentale			
Relazioni industriali			G.Bianchi
Scienza delle finanze		S. Bruno	S.Bruno
Sociologia	C. Gini		G.B Sgritta
Sociologia dei paesi in via di sviluppo		F.P. Cerase	G.Vianello
Sociologia economica e del lavoro		G. Vianello	G.Vianello
Sociologia generale		M. Marotta	M.Occhionero
Sociologia giuridica		E. U. Savona	C.Donolo
Sociologia politica		M. Fotia	M.Fotia
Sociologia rurale e urbana			F.Mignella
Statistica (diploma)		B.M. Cesare	B.M.Cesare
Statistica (diploma, corso avanzato)			A.Crescimanni
Statistica (SSA)		M. Badaloni	M.Badaloni
Statistica (SSD)		A. Rizzi	G.Manfredi
Statistica (SSE)			A.Rizzi
Statistica applicata alle scienze fisiche		E. Orsingher	F.Gallo
Statistica assicurativa		G. Orrù	G.Orrù
Statistica assicurativa (dal 1991 corso iterato)			V.Urciuoli

(continua)

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Statistica aziendale		A. Erba	A.Erba
Statistica aziendale e analisi di mercato			
Statistica economica I(Diploma)	T. Saibante	G. Alvaro	
Statistica economica II	A. Giannone	G. Carbonaro	
Statistica economica (dal 1991 SSD)		R. Guarini	C.Mazziotta
Statistica economica (SSE)			R.Guarini
Statistica economica (SSA)			G.Carbonaro
Statistica economica (Diploma.)			A.Giovannetti
Statistica economica II (Diploma.)			A.Murer
Statistica e teoria dell'informazione			C.Affricano
Statistica giudiziaria (dal 1991 Diploma semestrale)	V.G.Camboni	E. D' Arcangelo	S.Buscemi
Statistica matematica		R. Coppi	F.Spezzaferri
Statistica metodologica	V. Castellano		
Statistica metodologica (prima cattedra. Dal 1991 SSA)		L. De Lucia	L.De Lucia
Statistica metodologica (seconda cattedra . Dal 1991 SSD, SSE)		R. Coppi	R.Coppi
Statistica sanitaria (Diploma)		F. Terranova	A.Bernassola
Statistica sanitaria	G. L'Eltore	D. Peruzzy	S.Damiani
Statistica sociale (Diploma)		E. Aureli Cutillo	E. Koch Weser
Statistica sociale	B. Grazia Resi		E.Aureli
Storia delle dottrine economiche (SSE)		L. Meldolesi	P.Potestio
Storia economica			E.Fano
Storia della statistica		C. Benedetti	
Tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni	B. De Mori	F. Cetta	R.Ottaviani

(continua)

DISCIPLINE	1951/52	1981/82	1991/92
Tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni (corso iterato)			A.Freddi
Tecniche attuariali delle assicurazioni libere sulla vita		R. Ottaviani	M.De Felice
Tecnica attuariali delle assicurazioni sociali		M.A. Coppini	A.Tomassetti
Tecnica delle assicurazioni			E.Ciminelli
Teoria dei campioni (dal 1991 SSA, SSD)		A. Herzel	A.Herzel
Teoria dei campioni (SSE)			G.Tranquilli
Teoria dei giochi e delle decisioni		L. Piccinato	L.Piccinato
Teoria della popolazione e modelli demografici		O. Vitali	L.Soliani
Teoria e politica dello sviluppo economico			P.Palazzi

LEGENDA: Scienze statistiche ed attuariali(SSA); Scienze statistiche e demografiche (SSD); Scienze statistiche ed economiche (SSE)

Fonte: Ordini degli studi e verbali dei Consigli di Facoltà

**Tabella 4 - Gli insegnamenti ed i docenti in
Facolta' nell'a.a. 2001-2002**

DISCIPLINE	DOCENTI	
Analisi statistica multivariata	F.Battaglia	
Analisi demografica	F.Racioppi	
Analisi economica	M.Amendola	
Analisi matematica II	M.Finocchiaro	
Antropologia sociale	A.Colajanni	
Basi di dati	P.Franciosa	
Biodemografia	A.De Sarno	
Biometria	S.Damiani	
Calcolo delle probabilità	G.Dall'Aglio	E.Orsingher
Calcolo delle probabilità II	L.Verdinelli	
Contabilità nazionale	M.Carlucci	
Controllo statistico della qualità	A.Iacobini	
Demografia	G.Caselli	
Demografia sociale	A. Pinnelli	
Diritto delle assicurazioni	G.Volpe	
Econometria	E.Zaghini	
Economia applicata	M.Lippi	
Economia aziendale	M.Galeotti	
Economia della popolazione	A.Giovanetti	
Economia dello sviluppo	P.Palazzi	
Economia e finanza delle assicurazioni	L.Vitali	
Economia matematica	P.Reichlin	
Economia politica I	A.Roncaglia	
Economia politica II	M.C.Marcuzzo	
Economia pubblica	S.Bruno	
Fondamenti di informatica	C.Affricano	
Gestione informatica dei dati statistici	M.Ottaviani	A.Di Ciaccio
Grafi e reti di flusso	G.Storchi	
Istituzioni di diritto privato	M.Bianca	
Istituzioni di diritto pubblico	M.R.Perez	

(continua)

DISCIPLINE	DOCENTI	
Laboratorio di statistica	I.Verdinelli	
Laboratorio statistico-informatico	C.Bielli	
Legislazione bancaria	S.Maccarone	
Matematica attuariale	R.Ottaviani	
Matematica finanziaria I	F.Cetta	
Matematica II	P.Papi	
Matematica-Corso propedeutico	E.Casadio	L.Gambardella
Metodi e modelli per il supporto alle decisioni	P.Dell'Olmo	
Metodi e modelli per la logistica	N.Ricciardi	
Metodi matematici e statistici	A.Silva	
Metodi matematici per le applicazioni	P.Verico	
Metodi quantitativi per le scienze sociali	L.Giuliano	
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	R.Memoli	
Modelli demografici	L.Ciucci	
Modelli matematici per i mercati finanziari	M.De Felice	
Ottimizzazione	B.De Simone	
Politica sociale	M.Brazzoduro	
Processi stocastici	S.Bertino	
Programmazione matematica	G.Patrizi	
Relazioni industriali	G.Bianchi	
Ricerca operativa	V.De Angelis	
Ricerche per il marketing	G.Marbach	
Sociologi del diritto	C.Donolo	
Sociologia	M.Ferrari	
Sociologia dei paesi in via di sviluppo	L.M.Solivetti	
Sociologia del diritto	C.Donolo	
Sociologia della devianza	S.Bisi	
Sociologia dell'organizzazione	F.Consoli	
Sociologia economica	F.Consoli	
Sociologia urbana e rurale	F.Mignella	

(continua)

DISCIPLINE	DOCENTI	
Sociologia politica	G.Lorusso	
Statistica aziendale	L.Vasapollo	
Statistica computazionale I	G.Cavedon	
Statistica computazionale II	T.Gastaldi	
Statistica descrittiva	M.G.Ottaviani	A.Di Ciaccio
Statistica economica II	G.Carbonaro	
Statistica economica	S.Fachin	
Statistica matematica	F.Spezzaferri	
Statistica per la ricerca sperimentale	E.D'Arcangelo	
Statistica per l'ambiente	F.Gallo	
Statistica sanitaria	A.Bernassola	
Statistica sociale	E.Aureli	
Storia dell'economia politica	B.Ingrao	
Storia economica	E.Fano	
Tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni	E.Ciminelli	
Tecnica attuariale delle assicurazioni sulla vita	V.Urciuoli	
Teoria dei campioni	G.Tranquilli	
Teoria del portafoglio finanziario	G.Castellani	
Teoria del rischio	A.Freddi	
Teoria delle decisioni	L.Piccinato	
Teoria dell'inferenza statistica	M.Vichi	A.Rizzi
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie	S.Buscemi	

Fonti: Ordine degli studi e verbali dei Consigli di Facoltà

Prime pagine di verbali storici

- Seduta del Consiglio della Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali del 12 marzo 1925.
- Seduta del Consiglio della Scuola di Scienze Statistiche del 9 novembre 1928.
- Seduta del Consiglio della Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali del 26 novembre 1929.
- Riunione dei professori della Scuola di Statistica e della Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali tenuta il 7 dicembre 1935.
- Seduta dei professori della Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali del 3 novembre 1936.

Seduta del 12 Marzo 1925

Tiene la sua prima seduta il Consiglio della Scuola di Scienze Matematiche Attuariali, nominato a norma dell'art. 339 dello Statuto dell'Università di Roma. Il Consiglio è composto dai Seg.ri:

Prof. Guido Castelnuovo Direttore della Scuola Presidente -

Prof. ri Rodolfo Benini, Umberto Ricci, Francesco S. Santelli tutti presenti.

Luniviana da Segretario il Prof. Santelli.

Il Presidente apre la seduta dicendo degli scopi della Scuola. Legge quindi e commenta le disposizioni dello Statuto che si riferiscono alla Scuola stessa.

A questo proposito il Presidente rileva che nell'art. 313 del detto Statuto si osserva, per evidente ambiguità, che, tra i corsi a scelta quello di Diritto commerciale e civile che nello Statuto definitivo questo corso

Seduta del 9 novembre 1928, anno VII.

— ore 11 —

sono presenti i Prof. Gini, direttore, che presiede, Benini, Sergi e Almagna, che funge da segretario.

Si legge ed approva il verbale della seduta precedente.

Comunicazioni:

Il direttore comunica:

Il trasferimento del Prof. Rivi all'Università di Firenze;
la creazione d'un posto di ruolo presso la Scuola di Statistica;

L'autonomia concessa a quest'ultima, in modo che il suo direttore farà parte del Senato Accademico, trattandosi di scuola il cui diploma dà diritto all'ammissione ad un esame di Stato di abilitazione;

L'assicurazione subita dal Ministero della P. I. circa la misura delle tasse per gli studenti, la quale nel nuovo statuto dell'Università - di imminente pubblicazione - sarà ridotta in conformità del voto espresso dal Consiglio della Scuola;

Che sono state fatte le pratiche per le richieste dei dati degli Stati esteri per gli st. di sulla popolazione.

Il Direttore comunica altresì che dal Ministero della P. I. ha ricevuto favorevoli notizie circa l'autonomia

Seduta del 26 novembre 1929

Si inizia la seduta alle ore 17.30.

Sono presenti il Direttore Prof. Baskhuornov e i prof. ri Canfelli e Gini - ? quindi si agenda l'attesa del Prof. Serini.

Il Prof. Baskhuornov, anche a nome di colleghi, porge il benvenuto al Prof. Corrado Gini il quale avendo assunto l'incarico della Statistica nella Facoltà di Legge, viene con la sua autorità e con la sua grande competenza a dare maggiore impulso ai progetti della Scuola.

Il Prof. Gini ringrazia.

Comunicazioni. Il Direttore fa quindi le seguenti comunicazioni:

Il Rettore della R. Università ha partecipato e sono stati riconfermati al Prof. Baskhuornov l'incarico dell'insegnamento di Calcolo delle probabilità, al Prof. Canfelli quello di Matematica att. e Statistica matematica colle consuete attribuzioni e che il Prof. Ignazio Messina è stato confermato nell'ufficio di coordinatore della Scuola colle attribuzione di $\text{L. } 5500$

- Verbale della riunione dei Professori della Scuola di Statistica e della Scuola di Scienze Statistiche ed Attuariali tenuta il 7 dicembre 1935. XIV

Presidente: Prof. Gini

Presenti i Proff. Satorquani, Cantelli, Castelnuovo, Almagiò, Sarbante.

- Il Presidente dà notizia che il Senato Accademico nell'ultima riunione ha invitato i Presidi delle varie Facoltà e Scuole a fare le proposte per gli insegnamenti, tenendo conto del nuovo ordinamento degli Studi. Egli ha ritenuto quindi opportuno convocare a questa riunione, oltre ai Professori di ruolo delle Scuole di Statistica, anche gli altri Professori che già insegnano materie che sono obbligatorie sia per il diploma di Statistica, sia per le due lauree cui si accede con detto diploma, e che si presume faranno parte delle Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali di prossima istituzione.

3. XI 1936

Verbale della seduta dei professori della Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali del giorno 3 Novembre 1936 - XV.

Ordine del giorno: Coordinamento programmi -

Il giorno 3 Novembre 1936 XV, sotto la presidenza del Preside Prof. Guisli sono riuniti alle ore 11,30 nei locali dell'Istituto di Statistica in via delle Terme 10, i Prof. Savorquan, Castellani, Ticone, Messina, Camboni, Gemma, Saibante, Castellano Qualli, d'Elorre, Donati, Mazzetti, titolari o incaricati dei corsi della Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali. Presenti pure i Prof. Castelluzzo e Serpi, perché i programmi dei corsi da essi impartiti presso la Facoltà di Scienze, sono validi per la Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali, presentano punti di contatto con i programmi di altri insegnamenti di questa Facoltà.